ANNO XXV. Domenica 7 Luglio 1895 NUM. 27.

VICTORIA
QUAE VINCIT MUNDUM
FIDES NOSTRA

PREZZO
D' ABBONAMENTO

Roma domicil Tr. cent 75·
Sem. L. 1. 50: An. L 3.
Provincie, franco di Posta
Sem. L. 1. 50. An. L. 3.
Francia, Austria, Svizzera,
Germania, Imghilterra, e
Belgio Sem. L. 4; An. 8.

OGNI NUMERO
cent. 5.

LA FEDELTÁ

SI DEUS PRO NOBIS
QUIS CONTRA NOS!

AVVERTENZE

La Direzione ed Amminitrsazione del Giornale è situata in Via della Lnpa Num. 30A (presso Piazza Borghese), ove si fanno le associazioni e saranno diretti plichi, corrispondenze.

OGNI NUMERO
cent. 5

Conto corrente colla posta

RIVISTA POLITICA

I giornali ministeriali con furore sempre crescente assalgono il Cavallotti, e la *Capitale* anzi per eccesso di difesa fa una carica a fondo contro il Senatore Urbano Rattazzi perchè attestò la verità di certi fatti esposti nella requisitoria del deputato di Corteolona. E lo accusa di essersi procurato lauti guadagni quale concessionario di ferrovie, e parla di *croci*, trasferimenti, promozioni; e lo prova con documenti. Lo scandolo non cessa, anzi aumenta; specialmente perchè il Cavallotti non si dà per vinto, *non potendo*, come scrive al *Don Chisciotte, non volendo, non dovendo lasciare. dopo il voto della Camera, il dubbio di avere per malanimo calunniato chicchessia*. E in conseguenza giacchè la montagna-Crispi non si muove, farà il miracolo di Maometto, presentando cioè regolare denunzia al procuratore del Re, portando così Crispi in giudizio.

Ma vi riuscirà?

Per i ministeriali la cosa è impossibile. Un ministro di Stato, un vecchio che per cinquant'anni non ha fatto altro che arare per la patria, un collare dell'Annunziata chiamato in giudizio!... E' da mentecatto il solo immaginarlo. E l'*Arena* di Verona chiaramente lo dice, scrivendo: — « Secondo i ministeriali, le querele di Cavallotti contro Crispi sono irricevibili dall'autorità giudiziaria, la quale, quindi, le respingerà senz'altra motivazione che quella che per processare un ministro nell'esercizio delle sue funzioni, è necessario che *intervenga un decreto reale controfirmato dal ministro dell'interno* che pronunzi lo scioglimento della garanzia. »

Ora vi figurate voi un Crispi che firmi un autorizzazione a procedere contro Crispi?

Intanto la stampa straniera seguita ad occuparsi della brutta questione e contro Crispi. La *Neue freie Presse* di Vienna dice che la mano di Cavallotti pesa grandemente su Crispi, e che la questione di fiducia non potrà evitarsi; il *Lokal Anzeiger* di Berlino ha un articolo vibratissimo contro Crispi e loda il coraggio di Cavallotti, compiangendo gl'italiani che devono subire un ministro incapace di difendersi da sì gravi e disonoranti accuse. Il *Temps* di Pa-

rigi dice che le accuse di Cavallotti in altri paesi sarebbero state considerate come un marchio terribile, fatto con un ferro rovente, sulla riputazione del primo ministro.

— Brutte notizie dal Tonchino. Il *Journal des Dèbats* assicura che parecchie provincie sono in piena rivoluzione. Diverse proprietà private furono incendiate. Duemila ribelli si fortificarono sulla montagna di Annam. Fra gli altri mali, le truppe francesi sono tormentate dalla dissenteria.

Anche dal Madagascar brutte notizie Una compagnia di truppa francese sarebbe stata decimata dagli Hovas. Lo stato maggiore lo smentisce; ma nello stesso tempo però si preoccupa di far partire, con un corriere speciale, nuove truppe di riserva.

— Il *Times* riceve notizie sempre più gravi da Cuba. Il movimento insurrezionale si è propagato a tutta l'isola. Bande armate d'insorti invadono i villaggi e le città, impadronendosi di armi e denaro, arruolando uomini di ogni età. Gomez, uno dei capi dell'insurrezione, ha fatto prigioniere, lungo il loro cammino, varie compagnie di soldati spagnuoli in distaccamento.

— Il *Rappel* afferma che lo Czar ricevendo l'ambasciatore francese si rallegrò con lui perchè gli ultimi avvenimenti hanno affermato ufficialmente in faccia all'Europa l'accordo esistente fra i due paesi. — Le *Hamburger Nachrichten* assicurano alla loro volta non essere stata casuale l'entrata simultanea della squadra francese e russa nel porto di Kiel; essa si dovrebbe invece ad un piano combinato dal governo francese.

L'*Hannovranischen Courier*, esaminando la possibilità di una guerra colla Russia, esclama: Per qualunque evento abbiamo buoni polsi e potenti alleati.

***

Il socialismo e la « scienza. »

In aria di trionfo, i giornali liberali stampano una lettera di Herbert Spencer a Lucio Fiorentini sul socialismo. In esso il celebre pseudofilosofo inglese ripudia il socialismo, negando ch'esso derivi dalla teoria dell'evoluzione e della selezione naturale.

Ma udite un po' come gli risponde l'*Asino* nel n. 146:

« Ah, dunque il signor Spencer pretendeva di far dell'organismo umano una semplice macchina, di mostrare nella loro nuda realtà tutti i fenomeni naturali, di bandire dalla scienza il soprannaturale, senza che il trionfare del sistema materialistico avesse a produrre conseguenze spiacevoli per la borghesia?

Chi ha mai detto che egli sia un socialista?

Ma abbiamo però il diritto di dire che egli — il quale con i positivisti ha abbattuto ogni concetto di autorità divina nel pensiero delle masse — ha contribuito molto a che le masse abbattessero poi, ogni concetto di potestà terrena.

La borghesia cui conveniva di distruggere il potere teocratico — ha distrutto il paradiso in cielo; è ben naturale e conseguente che gli uomini vogliano averne uno in terra.

Con vostra pace — o illustre Spencer — voi ci avete fatti atei (per quanto Darwin si fosse inventato un Dio per suo uso e consumo) ci avete fatti socialisti.

Ci avete insegnato a non credere al diritto di Dio sulla vita e sulla morte degli uomini: pensate se vogliamo ora

credere al diritto di uomini sulla vita di altri uomini!

Voi non siete socialista e si capisce!

I vecchi si fermano sempre a mezza strada; ma non potrete negare di aver messo noi sulla via di divenirlo.

Perciò permettetemi umilmente di ringraziarvi. »

Molto giustamente l'*Unità Cattolica* osserva.

« Esser messo in sacco da un *Asino* vuol tornare amaro ad uno « scienziato »; eppure questa volta, caro il signor Spencer, siete dall'*Asino* perfettamente insaccato e anche canzonato!

NOTIZIE DEL VATICANO

Il Santo Padre la vigilia di S. Pietro, dopo la chiusura della chiesa accompagnato dalla sua nobile Anticamera si recò nella Basilica Vaticana passando in portantina per la scala che communica alla Cappella del Sacramento. Ivi sceso e fatta la visita si diresse per la grande navata alla tomba degli Apostoli ove si trattenne per lungo tempo ad orare e baciando la statua di S. Pietro era Egli visibilmente commosso.

— A successore di Mons. Carini al posto di primo Custode della Biblioteca Vaticana venne nominato il R. P. Herle della Compagnia di Gesù.

— Dalla *Vera Roma* (*Neuvelles du Monde Catholique*) apprendiamo che il Revdo Abate Spe attualmente Astronomo residente a Bruxelles, sarà ben presto nominato Direttore dell'Osservatorio Vaticano, e questo dotto ecclesiastico ha pure il merito per questa specialità scientifica, di essere stato per gran tempo valente collaboratore del celebre Astronomo che fu il Padre Secchi.

— Il pellegrinaggio austriaco che partirà presto da Vienna per visitare Padova, Loreto, e Roma organizzato dalla Società cattolica Mikàel-Verèin sotto la direzione del Principe Clary, conta già 6000 iscritti con tutta probabilità che siffatta cifra già molto rilevante, aumenterà ancora.

— La festa di S. Pietro è stata celebrata quest'anno a Londra con straordinaria solennità dai cattolici ponendo la prima pietra alla cattedrale di Westminster consacrata appunto all'Apostolo di Roma. Questo fatto religioso è consolante perchè regna una data memorabile, al quale fu permesso a varî Vescovi di prenderne parte, inglesi, americani ed irlandesi ed un immenso popolo; festa che non si era più veduta in quelle contrade da parecchi secoli.

— Domenica scorsa, nelle ore pomeridiane; il Santo Padre, accompagnato da S. E. Rma Mons. Maggiordomo, recavasi all'appartamento Borgia per visitare i lavori in corso delle sale dell'appartamento medesimo.

Erano ad attendere e ricevere Sua Santità, il signor Conte Francesco Vespignani, architetto dei SS. PP. AA., il comm. Alberto Galli, Direttore generale dei Musei e delle Gallerie pontificie, il comm. Ludovico Seitz, Direttore delle Pitture dei SS. PP. ed il Prof. Tesorone Direttore tecnico del Museo Artistico Industriale e Scuole Officine in Napoli.

Giunto il Santo Padre nella quarta sala, venivagli dal suddetto prof. Tesorone presentati i campioni definitivi del pavimento che sarà posto in opera nella sala medesima.

Sua Santità visitava quindi i lavori d'arte muraria, ed intrattenendosi affabilmente coi presenti, degnavasi esprimere a ciascuno il sovrano sua gradimento con parole d'encomio e d'inco-

raggiamento ed augurandosi di veder presto compiuti i lavori dell'appartamento Borgiano e delle sale annesse.

NOTIZIE CITTADINE

Annegato. — Mercoldì presso l'*Albero Bello,* Telemaco Molaioli, giovane diciottenne, bagnandosi nel Tevere miseramente annegava. Era caporale tromba nella Guardia Palatina.

Il Molaioli è figlio del noto maestro di musica cav. Vincenzo, il quale apprese la triste notizia mentre dirigeva l'orchestra del Teatro Quirino. Una prece.

In Arcadia. — Domenica scorsa, si chiuse in Arcadia il corso delle Conferenze domenicali tenute con tanta competenza di dottrina dal revmo Mons. Rinaldo Deggiovanni. Le conferenze quotidiane si chiudono all'aprile. Il chmo oratore tolse ad argomento della sua conferenza Giovanna D'Arco, e lumeggiò così stupendemente la storia della grande eroina a da produrre nell'uditorio un vivissimo effetto. E davvero che il pubblico era distintissimo e numeroso, e riempiva la grande sala della Pinacoteca e le altre vicine. Fu felicissimo nella chiusa, nella quale in stupendo quadro ritrasse i tre Pontefici benemeriti delle glorie di Giovanna: Callisto III, Pio IX, Leone XIII.

Il discorso fu interrotto da applausi.

NOTIZIE PROVINCIALI

Le elezioni amministrative a Firenze. — Mentre in tutte le principali città d'Italia, a Roma, a Milano, a Torino, a Bologna, a Vicenza, a Brescia, a Bergamo, a Verona, a Piacenza, a Parma ad Alessandria, a Voghera, a Padova ed a Ferrara, i cattolici hanno riportato nelle elezioni amministrative delle splendide vittorie, a Firenze invece essi ebbero la peggio.

La ragione non è già che non sia numeroso il partito cattolico ma è che non è organizzato.

Milano. — Scrivono all'*Eco d'Italia:*

« A Milano nel r. Istituto Tecnico Carlo Cattaneo, il Preside aveva distribuiti ai capi classe gli elenchi inviatogli dal Comitato Romano per deporre corone alla breccia di Porta Pia. Ebbene, benchè la cosa fosse raccomandata, non si raccolse nemmeno un centesimo. Anzi le liste vennero stracciate!! I commenti sono superflui. »

NOTIZIE ESTERE

Un altra chiesa cattolica. — Fra non molto si avrà a Costantinopoli, una novità piuttosto unica che rara.

Nel subborgo di Ferikeny sarà innalzata una Chiesa in ferro. Essa sarà lunga 37 metri, larga 17 ed alta 29. Il suo peso complessivo sarà di 4000 quintali e potrà contenere 800 persone.

Si sta fondendo e lavorando a Vienna.

LUIGI PALOMBI *Redattore Responsabile*

Tipografia Tiberina
Via della Lupa 30 (presso Piazza Borghese)

La trasmissione della energia col mezzo della elettricità

L'on. ing. Colombo tenne nel mese di aprile passato, al circolo filologico di Milano una importante conferenza intorno alle nuove applicazioni della trasmissione elettrica della forza, conferenza della quale diamo un sunto tratto dal *Monitore delle strade ferrate*.

Il problema della trasmissione della forza a distanza ha importanza grandissima, specialmente in Italia, paese tanto ricco di forze idrauliche.

Dei sistemi di trasmissione fino ad ora sperimentati, l'unico che abbia dato risultati soddisfacenti è l'elettrico; e può prevedersi col progredire della scienza si giungerà a trasmettere la energia molto economicamente, mediante speciali sistemi di generazione e di trasformazioni delle correnti.

La sostituzione delle forze idrauliche a quella del vapore assume una grande importanza specialmente per il fatto che i grandi bacini carboniferi inglesi cominciano ad esaurirsi; e le energie naturali dirette dovranno essere utilizzate per l'esercizio delle officine per la trazione dell'interno delle città e per le ferrovie, quando, mediante gli impianti elettrici, saranno opportunamente trasformate e trasportate a distanza. La energia potrà essere utilizzata in diversi modi e cioè nella estrazione e nell'affinamento dei minerali, nelle varie industrie chimiche, nella produzione del calore anche mediante la combustione dell'idrogeno sviluppato dall'elettrolisi dell'acqua, come è stato sperimentato nella fabbrica di armi di Terni.

Sono già numerosi gli esempi di utilizzazione di forze idrauliche mediante trasmissione di energia elettrica a grande distanza, e fra questi uno dei primi il grande impianto di Tivoli, al quale seguirono l'impianto colossale del Niagara, e quello di Genova.

Se si utilizzasse anche solo la decima parte della caduta disponibile dei nostri fiumi, si potrebbe fare assegnamento sopra una forza continua di 4,5 miliou di cavalli, equivalente ad un consumo di carbon fossile di 30 milioni di T. all'anno.

E' perciò da far voti che si possano presto attivare i grandiosi progetti già allo studio in Italia, e fra questi quello di derivazione del Ticino, a Tornavento, quello di utilizzazione della pendenza del Naviglio Grande, ed infine l'altro di derivazione di 8300 HP di forza dall'Adda presso Paderno: ed è da sperare che l'attività industriale italiana possa svilupparsi contribuendo non poco alla risoluzione del problema economico e di quello sociale.

(*Annali degli Arch. ed Ing.*)

Nuovo molino a vento ad asse verticale del Dott. Haro.

Il molino a vento, questo produttore di forza quasi gratuito, ritorna in favore da qualche anno, e noi ci faremo un dovere di segnalare ai nostri lettori quei tipi che riesciranno d'un merito reale, specialmente riguardo alla pratica.

E' poco probabile tuttavia che questo apparecchio prenda mai nelle nostre contrade l'importanza che ha acquistata di prima mano agli Stati Uniti;ma è senza dubbio che un sistema, combinato in modo da utilizzare l'azione del vento da qualunque parte esso soffi, e per resistere ai colpi di vento improvviso, troverebbe nei paesi di coltura delle numerose applicazioni, anche per gli accampamenti militari.

E' il problema che ha cercato di risolvere l'inventore del motore aereo, e che non è che il perfezionamento di un altro apparecchio immaginato dallo stesso inventore.

L'asse di rotazione è verticale, come nel tipo primitivo, ma con questa differenza, che il movimento dell'aria, invece d'agire sulle vele per intermittenza, produce il suo effetto in un modo costante.

Per giungere a questo risultato, ecco la disposizione semplicissima adottata, l'asse di rotazione in legno è attraversato a distanze uguali e seguendo una semi-spirale da dei regoli orizzontali il di cui insieme forma un doppio piano elicoidale; questi regoli sono

riuniti l'uno coll'altro da fili di ferro correnti dall'ato in basso e costituenti una specie di rete a maglie rettangolari; a ogni regolo è fissata una vela di cui il bordo inferiore è libero in modo che sotto l'azione del vento, tutte le vele di una stessa parte si sollevano lasciando passare l'aria, mentre che dalla parte opposta esse si appoggiano sulla rete e ricevono normalmente la spinta del vento.

Grazie a questa disposizione, questo motore girando sempre nel medesimo senso, fa fronte al vento senza interruzione, qualunque sia la sua direzione; il movimento di rotazione non è mai esagerato, perchè non può essere più rapido del vento, mentre i molini ordinari girano a vuoto tre volte più in fretta del vento; essendo attorniato da una gabbia metallica, solidamente fermata da diverse corde fisse al suolo. può sostenere le più forti burrasche e non essendo necessaria la costruzione d'un pilone o d'una torre, può essere installato direttamente sull'orlo d'un pozzo, alla sola condizione che il luogo scelto sia sufficientemente scoperto ed accessibile al vento,

E' chiaro che l'azione del vento non può qui esercitarsi normalmente che sul terzo circa della superficie totale delle vele; ciò che però avverrà senza trasformazione di forza come una leva di argano: non di meno si può prevedere che per ottenere un effetto utile assai potente, converrà dare a questo motore delle grandi dimensioni.

Ma ciò non importa, perchè le vele essendo di tela cruda, imbibita d'olio di lino cotto, non saranno molto costose e la membratura metallica, non esigendo alcun ordigno meccanico complicato, potrà avere una grande dimensione con poca spesa.

Il deterioramento delle vele, in seguito ai movimenti incessanti ai quali sono esposti, pare dovrebbe essere considerevole; ma dopo gli esperimenti fatti dall'inventore si è constatato che resistono meglio di quanto si potrebbe credere a questo genere di deterioramento.

In ogni caso, sarà facile rimpiazzarle quando siano logore, l'armatura del motore essendo esente da ogni alterazione per molti anni.

(*Progresso*)

La marina tedesca.

A proposito dell'ufficiale apertura del Canale del Nord, l'*Italia militare* fa i seguenti apprezzamenti, i quali sebbene un po' esagerati a pro della Germania; hanno però certo un grandissimo valore con la evidenza dei fatti. Noi ci limitiamo a notare i formidabili risultati del memorabile avvenimento testè compiuto, togliendone appunto i dati e le notizie del detto giornale d'altronde assai accreditato, tecnicamente parlando, in specie di marina di guerra.

« Per la flotta germanica la distanza fra il Baltico ed il Mare del Nord è stata accorciata dal Canale di circa 500 miglia, ma . . . *solo per la flotta germanica, in caso di guerra.*

Con la Russia e la Francia alleate insieme, può la flotta tedesca dare battaglia nel Baltico, ed a 24 ore di distanza combattere con le stesse navi nel Mare del Nord.

La flotta russa, d'ora innanzi, se in guerra con quella tedesca, non potrà lasciare il Baltico se vuole difendere le sue coste ed i suoi porti, non esporre il fianco alle continue molestie e non trovarsi impegnata ad accettare battaglia nelle condizioni più sfavorevoli.

Dunque il *Nord-ost-see-kanal*, che deve arrecare tanti vantaggi alla marina mercantile tedesca, raddoppierà quasi la potenza di quella da guerra, nelle lotte che può esser chiamata a sostenere contro le navi dei due potenti paesi finitimi.

Le corazzate *Kurfust Fs. Wilh, Brandeburg, Woerth, Weissenburg*, lunghe

116 m. e larghe 19,5 sono fra le migliori e maggiori costruzioni del genere. Esse spostano presso a poco quanto il nostro *Duilio* (10,500 tonn.) hanno corazza variabile da 30 a 28 cm., un armamento formidabile d'artiglieria e macchine di 15,000 cavalli che imprimono loro velocità superiore alle 17 miglia marine.

Per nulla inferiori alle corazzate sono i moderni incrociatori tedeschi, sei dei quali misurano ben 105 m. di lunghezza con 4100 tonn. di spostamento e 10,000 cavalli di forza, atti ad imprimere velocità orarie di 20 miglia.

Ma dove la marina tedesca emerge meglio ancora, è nelle sue navi di difesa, guardacoste e cannoniere corazzate le quali souo appoggiate a terra da un sistema completo di difesa costiera che forse è il più perfetto d'Europa. Le fortificazioni litoranee tedesche sono affidate completamente alla marina la quale si esercita assai spesso in manovre combinate di terra e di mare.

Riguardo al personale può dirsi che esso è il più disciplinato che siavi a bordo di navi da guerra.

Notizie diverse — Italia. La bicicletta nell'esercito italiano. — Il Ministro della guerra ha recentemente diretto ai comandanti di corpo d'esercito, sull'uso della bicicletta per gli ufficiali, una interessantissima circolare che qui riproduciamo. — In seguito dello sviluppo considerevole preso dall'uso del velocipide e dell'interesse che gli ufficiali sappiano servirsi in caso di bisogno, di questo strumento con abilità, il Ministro ha deciso di concedere agli ufficiali l'autorizzazione di potere *in uniforme* dedicarsi allo sport ciclistico. In conseguenza gli *ufficiali in tenuta* sono autorizzati a far uso del biciclo e della bicicletta, eccettuato il *tandem* anche nelle strade delle città, osservando le disposizioni limitative particolari di tempo e di luogo che c ederanno dover prendere i comandanti di corpo d'esercito, ed i comandanti delle varie armi, gli ufficiali sono inoltre tenuti alla stretta osservanza dei regolamenti municipali, concernenti l'esercizio del velocipide. A salvaguardiadella correttezza e della dignità inerenti ad ogni atto compiuto da chiunque indossa la divisa militare, gli ufficiali dovranno astenersi di montare nelle vie, finchè non avranno acquistato una capacità più che sufficiente per poter dedicarsi a questo esercizio senza correre rischio di divenir ridicoli. Saranno responsabili, *anche in via disciplinare* degli incidenti che potrebbero prodursi in quest'ordine d'idea.

L'ufficiale in velocipide non è dispensato dal porto della sciabola; tuttavia questa potrà essere staccata dal centurone e convenientemente fissata alla macchina.

Congedamento di classi. — Il 5 agosto avranno principio le operazioni per l'invio in congedo illimitato dei militari di prima categoria della classe 1871 di cavalleria con ferma di 4 anni;

Dei militari di prima categoria della classe 1872 con ferma di tre anni di tutte le armi;

Dei militari di prima categoria della classe 1893 con ferma di 2 anni e dei militari della stessa classe e categoria stati designati per l'invio in congedo illimitato per anticipazione dopo due mesi di servizio;

Dei militari di prima categoria della classe 1874 con ferma di un anno;

Dei militari di prima categoria appartenenti alla classe 1874 di qualunque ferma quali provenienti da leve anteriori come omessi, renitenti ecc., che nel corrente anno abbiano compiuto o compiono il 39° anno di età.

Bersaglio a segnalazione automatica. — Al poligono di Tor di Quinto in Roma hanno avuto luogo in questi giorni altre importanti esperienze riservate sul bersaglio a segnalazione automatica, del signor Magini.

Da soldati di fanteria e da bersaglieri agli ordini di un tenente, furono tirati oltre duecento colpi sul bersaglio stesso con la nuova arma di piccolo calibro e con le nuove cartuccie a balistite, che hanno una potenza di gran lunga superiore alle munizioni del Wetterli ordinario.

Nuova pistola a ripetizione. — L'arma a fuoco che stiamo per descrivere costituisce un perfezionamento notevole rispetto ai revolver militari ordinari.

In questa pistola la canna è vitata nella montatura che scorre in cima al calcio; il pezzo che è posto al di sopra dell'otturatore, è il percussore, rappresentano la leva. Il calcio è d'un pezzo con la sottoguardia, le guide, la montatura della canna e l'otturatore.

Il magazzino, che è posto nel calcio, contiene otto cartuccie a percussione centrale, che sono condotte davanti l'otturatore quando è tirato indietro aprendo la culatta, e chiudendola le cartuccie sono poste nella posizione voluta nella camera a fuoco.

Quando il colpo parte il rinculo spinge la canna e la culatta indietro e i tre galletti di frizione della biella d'indietreggio, urtano contro una molla curvata e sono forzati ad abbassarsi; l'articolazione del mezzo della leva è sollevata e l'otturatore trascina con sè la cartuccia vuota per mezzo dell'estrattore fino a che l'erettore colpisca la cartuccia in basso e la rigetti fuori; il movimento supplementario dovuto al rinculo è ricevuto dalla molla del rinculo contro cui battono i galletti di frizione.

Quando il rinculo, che è talmente debole che si sente appena, è smorzato, la molla spinge avanti verso il basso la biella della leva, l'otturatore spinge la cartuccia superiore nella canna ed il percussore è fermato e mantenuto dal grilletto.

Il funzionamento dell'arma è così rapido che l'occhio non può seguirne i movimenti, e si può tirare le otto cartucce prima che il bozzolo della prima cartuccia sparata sia caduto sul suolo.

Il cricchetto è destinato a prevenire gli accidenti quando la pistola non funziona; l'arma è sempre pronta per il tiro.

Il peso di questa pistola, la cui canna ha 154 millimetri di lunghezza, e di 1,250 gr., e, con una canna di 190 mm. pesa 1,275 gr. La cartuccia che è lunga 35 mm. porta un proiettile di gr. 5, e la velocità iniziale è di 400 metri al secondo.

La lunghezza dell'arma è di 250 mm. ed ha un calibro di mm. 7,65.

Si può munirla d'un vitatore ed anche d'un calcio speciale per appoggiarla alla spalla, ed in questo caso può essere utilizzata con gran vantaggio come carabina per la cavalleria.

Le tragedie militari. — Il *Secolo* ha da Pinerolo 3:

Ieri, durante le esercitazioni militari della 26ª compagnia del 3° regg. alpino in Luserna S. Giovanni, un soldato di cui si ignora il nome, del paese di Macello, veniva durante il tiro, colpito alla fronte e restava all'istante cadavere.

La causa si attribuisce all'imprudenza di un altro soldato.

Anno XXV. Domenica 14 Luglio 1895 Num. 28.

Victoria quae vincit mundum fides nostra

PREZZO D' ABBONAMENTO

Roma domicil Tr. cent 75· Sem. L. 1. 50: An. L 3. Provincie, franco di Posta Sem. L. 1. 50. An. L. 3. Francia, Austria, Svizzera, Germania, Imghilterra. e Belgio Sem. L. 4; An. 8.

OGNI NUMERO cent. 5.

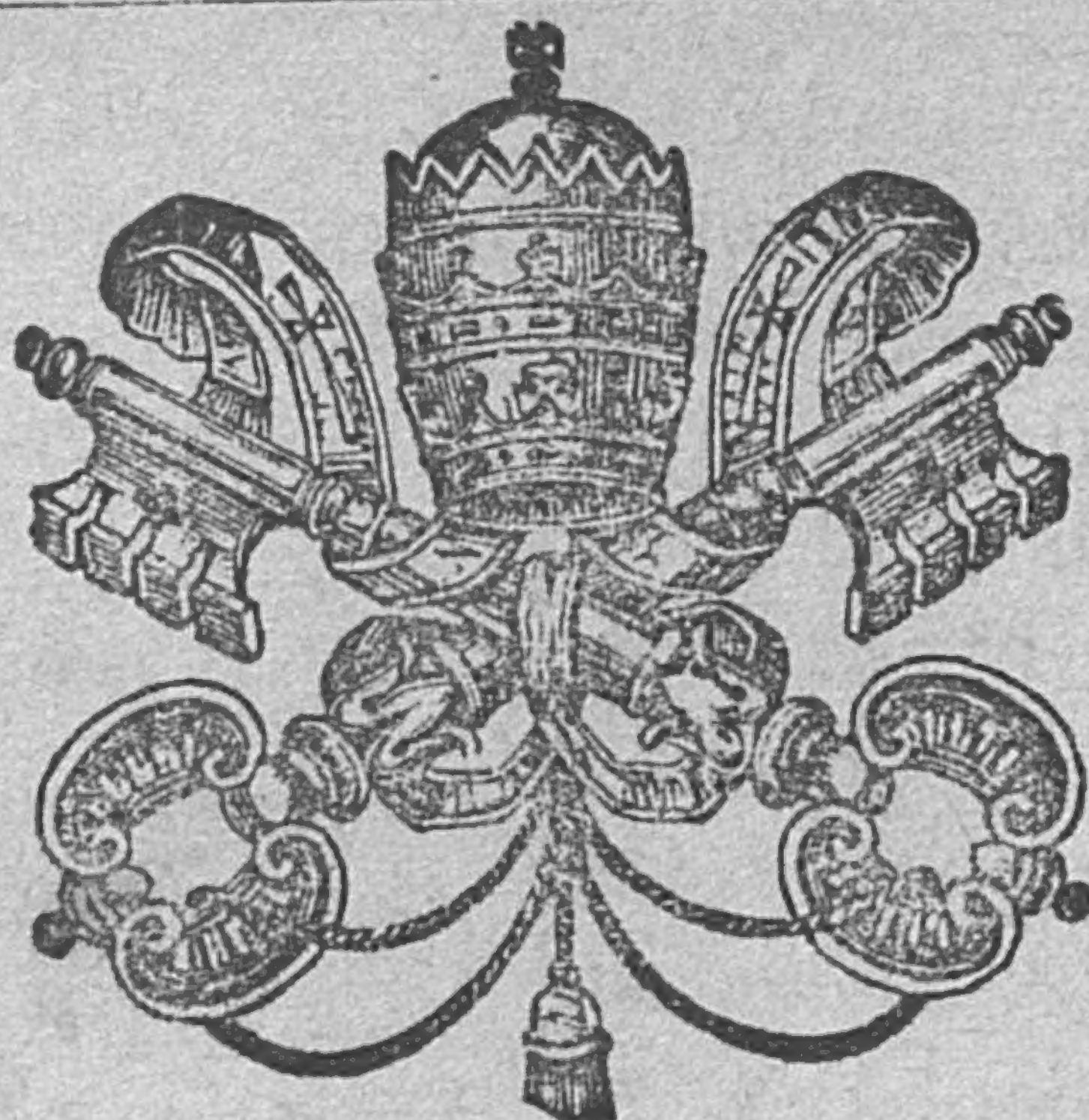
LA FEDELTÁ

Si DEUS pro nobis quis contra nos!

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è situata in Via della Lnpa Num. 30A (presso Piazza Borghese), ove si fanno le associazioni e saranno diretti plichi, corrispondenze.

OGNI NUMERO cent. 5

Conto corrente colla posta

RIVISTA POLITICA

Il Sindaco Ruspoli, in occasione dell'arrivo fra noi della coppia Aosta-Orleans, ha parlato di Roma, come *capitale storica d'Italia*.

Il Denina ed il Guizot scrivevano che asserire Roma capitale d'Italia è ignorare ogni storia dell'antica repubblica romana, dell'impero e delle epoche venute appresso, Roma fu solo metropoli dell'Impero del mondo. Finchè non giunsero i barberi a rovesciare l'antico ed universale Impero, non esistè mai un regno d'Italia. E quando questo surse, per opera di stranieri, nel secolo quinto non ebbe a capitale Roma. Odoacre, re degli Eruli e primo re d'Italia, pose la sede a Ravenna, che tale restò sotto Teodorico e gli altri re goti. I Longobardi fecero capitale Pavia. Sotto Carlo Magno e i successori di lui, il regno d'Italia ebbe ristretti confini ed a capitale Milano. Quando Napoleone I fece risorgere a suo modo il regno d'Italia, ne stabilì Milano a capitale: di Roma non curossi se non a parole, e l'abbassò a capitale di un dipartimento francese. Quando mai adunque fu Roma capitale politico-storica d'Italia?

Roma fu ed è capitale storica del mondo, perchè è città universale, come confessava lo stesso *Corriere del Mattino* di Napoli nel Maggio 1887; — perchè una mano occulta ne cacciava i Cesari, come scrive il *De Maistre*, per farne dono al Capo della Chiesa eterna. Imperatore e Pontefice non potevano stare nello stesso recinto, e Costantino cedette Roma al Papa. Così si adempiva il decreto del cielo, quel decreto ricordato dal più grande nostro poeta, quando scriveva che: *Roma e suo impero far stabiliti per lo loco santo ci siede il successor del maggior Piero*.

Ecco perchè Roma è eterna; ed ecco perchè e la capitale storica non di una provincia o di un regno, ma del mondo.

— La Missione mandata allo Czar da Menelik sotto il comando dello stesso suo figlio, è stata accolta cordialmente a Pietroburgo. Quale è il suo scopo? Alcuni vogliono che essa intenda ottenere il protettorato russo contro l'Italia; altri invece assicurano che si tratti della conclusione di un prestito. — Il fatto si è però che giungono dall'Africa noti-

zie allarmanti sopra i preparativi di Menelik per una guerra che ormai si prevede prossima. Secondo l'*Agenzia italiana* parrebbe che agenti francesi e russi abbiano offerto a Menelik di provvederlo di un grande polvericio per la fabbricazione indigena delle cartuccie. di più a quest'ora l'esercito abissino sarebbe provveduto di circa tre milioni di cartucce fabbricate in Francia. La *Stampa* Gazzetta piemontese scrive che vi ha chi dice che Menelik possa disporre di centomila uomini armati di fucili a retrocarica. Una prova del mal animo del Re di Abissinia contro di noi, si ha dalla notizia dataci dal telegrafo, dell'arresto cioè dell'ingegnere Cappucci, delegato governativo alla stazione italiana di Let Marefià nello Scioa.

— La Serbia agglomera truppe ai confini. L'Austria ha avvisato tanto la Bulgaria che la Serbia che non permetterà nessuna azione ostile alla Turchia. Dispacci dalla Macedonia recano che una schiera di 250 Macedoni penetrati in Macedonia dalla Bulgaria furono distrutti dalle truppe turche.

— Le ultime notizie da Cuba recano che uno dei principali capi dell'insurrezione, il generale Guerra sarebbe stato ucciso assieme a due luogotenenti e a 63 dei suoi uomini, nelle due battaglie avvenute nel distretto di Salmasaltos, fra le sue truppe composte di 400 cavalieri ed un distaccamento di 80 volontari devoti alla causa spagnuola.

NOTIZIE DEL VATICANO

Il Santo Padre Papa Leone XIII, continua sempre la Dio mercè in buona salute ed anzi in modo meraviglioso. Egli moltiplica le udienze private, e celebra sovente la S. Messa nella sua cappella privata, sempre d'innanzi ad un certo numero di persone, ed anzi Martedì scorso 2 corr. vi assistevano fra gli altri l'Ambasciatore e l'Ambasciatrice di Spagna.

— Il Revdo D. Gaetano Quattrocchi è stato nominato da Sua Santità Cameriere segreto sopranumerario.

— Il Revdo Padre Arsenio Pellegrino Abate di Grottaferrata ha fondato recentemente in Smirne un nuovo Collegio Greco cattolico.

— In parecchie città della Francia ha avuto luogo quest'anno la processione del Corpus Domini sulle pubbliche vie senza che i nemici di nostra religione abbiano osato opporvisi e malgrado di un empio decreto governativo che vietava perfino di portare ostensibilmente il S. Viatico agl'infermi! Ma i buoni cattolici francesi, l'immense maggioranze, hanno dimostrato col fatto con l'accennata Processione (pacifica dimostrazione) che essi pure hanno diritto di manifestare alla luce del sole il loro culto a N. S. G. C., e ciò ha giovato moltissimo.

— Apprendiamo poi dalla *Vera Roma* (*Nouvelles du Monde catholique*) che una nota diplomatica pontificia verrà inviata ai Nunzi ad oggetto di rimetterla ai rispettivi Governi presso cui sono accreditati, nella quale la S. Sede protesterà pel sedicente Giubileo della Unità Italiana, chiedendo che le Nazioni cattoliche non si associno punto alla commemorazione settaria del 20 Settembre.

— Il giorno di S. Pietro fu posta a Berlino la prima pietra di una nuova chiesa dedicata a S. Luigi presiedendo la funzione il Revdo Iankel, decano di S. Edwige.

— La Santità di N. S. apprezzando i meriti segnalati di M. Giorgio Bliss, americano lo ha nominato Commendatore dell'Ordine di S. Gregorio Magno. Egli è quello stesso che riescì a salvare i beni del Collegio americano a Roma nel momento critico che il Governo Italiano si appropriava quegli della Congregazione di Propaganda. Il medesimo Bliss, l'anno scorso quando trattavasi nella sua patria New-York di sopprimere un milione di franchi che il Governo accordava agl'Istituti di beneficenza, Il medesimo valente giureconsulto ed eminentemente cattolico, difese così bene la causa umanitaria dei poveri, innanzi alla Convenzione da riportarne una splendida vittoria.

NOTIZIE CITTADINE

I Duchi d'Aosta. — Sabato 6 giunsero in Roma alle 9 1[2 con treno speciale, accompagnato da un ispettore capo della Mediterranea e dal Cav. Orlando, direttore del servizio di viaggio dei Reali di Savoia.

I viaggiatori in arrivo furono fatti scendere dal lato delle partenze.

I Duchi d'Aosta vennero ricevuti alla stazione dal Principe di Napoli, giunto al mattino da Ischia dove è alla cura dei bagni, e dal Conte di Torino, giunto due giorni prima con la linea di Pisa.

Una compagnia di allievi carabinieri con musica, rendeva gli onori militari.

Le truppe, sotto gli ordini del generale Orero; erano così schierate: Nella piazza della stazione d di Termini l'11 Cavalleria e gli Allievi Carabinieri a Cavallo; nel viale delle Terme i distaccamenti del Genio; in piazza Termini il 13° artiglieria e il distretto, lungo la via Nazionale il 12° bersaglieri, il 70°, 69°, 12°, e 11° fanteria.

Gli allievi-carabinieri a piedi occupavano la piazza del Quirinale, dove erano pure Carabinieri a cavallo, che trovavansi altresì al largo dell'Esposizione a Termini e a Magnanapoli.

All'uscita dei Duchi d'Aosta dalla Stazione, per parte delle Associazioni con le loro bandiere, in numero di 18, vi furono applausi, continuati poi interrottamente dal pubblico lungo lo stradale.

Il corteo, che si componeva delle stesse berline reali in uso per la inaugurazione del Parlamento.

Giunto il corteggio al Quirinale, gli sposi entrarono al palazzo Apostolico, dove furono incontrati a piedi dello scalone dal re Umberto, e nel salone degli Svizzeri dalla regina Margherita.

Verso le 10 1[4 i servi di corte stesero il tappeto al balcone, dove comparvero i Duchi d'Aosta, accompagnati dai reali di Savoia, a salutare il pubblico.

La Duchessa d'Aosta, con alla sua dritta la regina Margherita, che sventolava verso la folla un lungo fazzoletto, ed alla sinistra il re Umberto, leggermente inchinava la testa in atto di ringraziamento, guardando sempre fisso innanzi a sè.

Quindi, per la lunga galleria, che dal palazzo del Quirinale conduce alla palazzina di Via Venti Settembre, addobbata con una enorme quantità di fiori i Duchi d'Aosta vennero accompagnati nel loro appartamento.

Sulla torre capitolina e nei pubblici edifizii era issata la bandiera italiana.

Alle 6 pom, il duca e la duchessa d'Aosta si sono recati in *landeau* a Villa Borghese.

Venerdì 12 sono partiti per Torino.

I duchi d'Aosta si recarono Giovedì al Pantheon a deporre una corona sulla tomba di V. E. Nel pomeriggio ebbe luogo la *garden party* nei giardini del Quirinale.

Venne presentata dal Sindaco agli sposi una pergamena dettata dal prof. Gnoli, ed eseguita dal sig. Giuseppe Perazzuoli. Essa ha in cima gli stemmi di famiglia; quello di Savoia con la Croce e quello d'Orléans con i gigli su fondo azzurro.

NOTIZIE PROVINCIALI

Una tragedia sulle Alpi. — *Como*, 10. — Ieri verso le tre pomeridiane la guardia di finanza Luigi Perron, inseguendo sui monti di Dongo un contrabbandiere, lo raggiunse e colluttandosi cadde insieme con lui in un burrone.

Guardia e contrabbandiere furono rinvenuti cadaveri.

NOTIZIE ESTERE

La catastrofe del « Gravina » 106 morti. — L'ultima posta delle Filippine comunica ai giornali spagnuoli particolari strazianti sopra il naufragio del piroscafo spagnuolo *Gravina* della Compagnia *Echeita e Portuondo* di Bilbao.

Esso avvenne nelle acque di Zambales, isola di Luzon, e vi perirono 106 persone.

Una nuova chiesa. — Ci scrivono da Beriino:

« Nel giorno di S. Pietro, 29 Giugno si celebrò la funzione della posa della prima pietra nella nuova Chiesa cattolica di S. Ludovico, la Chiesa ideata e voluta da Windthorst.

La funzione religiosa venne compiuta dal prelato, preposto di Santa Edvige, mons. Jahnel, e nell'assistere alla bella cerimonia tutti si ricorderanno e dell'eletta anima del campione del Centro, che ebbe l'idea del nuovo sacro edificio e di tutti quei generosi benefattori, che hanno insieme al Windthorst, primo fra tutti, resa possibile l'attuazione del nobilissimo concetto. »

Millecinquecento barili di polvere in fiamme. — Telegrafano al *Times* da New-York:

In una fabbrica di polvere della Pensilvania 1500 barili di polvere saltarono in aria, e tutto l'edifizio venne distrutto.

L'esplosione fu udita a parecchie miglia di distanza e cagionò grande panico nei luoghi circonvicini.

Fortunatamente non si deplorano vittime umane.

Si crede che l'esplosione abbia avuto luogo in seguito ad appiccato incendio.

Luigi Palombi *Redattore Responsabile*

Tipografia Tiberina
Via della Lupa 30 (presso Piazza Borghese)

Origine elettrica dei terremoti.

Secondo una recente teoria sarebbe riconosciuto che le cause prime, determinanti i terremoti, sono fenomeni elettrici. In via generale, secondo questa teoria, degli effluvi elettrici si sprigionano dal suolo diffondendosi nell'atmosfera con maggiore o minore facilità, secondo il grado di resistenza che incontrano. Certi terreni infatti sono cattivi conduttori; ad esempio i calcari, le roccie formate di silice, le sabbie alluvionari, ecc. Altri invece presentano una grande facilità al passaggio delle correnti; tali sono i giacimenti e i filoni metalliferi e specialmente quelli che posseggono delle proprietà magnetiche, come i depositi di magnetite, d'ematite, il ferro cromato, la pirite magnetica e le numerose roccie nelle quali entra come elemento il minerale magnetite. E' sopratutto nei terreni cattivi conduttori che i terremoti fanno sentire i loro effetti distruttori; negli altri, al contrario, non si producono delle commozioni violenti, le correnti elettriche potendoli attraversare facilmente e spandersi così nell'atmorfera.

Processo Neukirch per fondazioni subacquee.

Con questo sistema ingegnoso, invece di prosciugare o di scavare il letto di sabbie o di ghiaia che ricopre sotto l'acqua il terreno solido nel posto ove devonsi eseguire le fondazioni, si converte questo letto in una massa solida costituendo un vero smalto di sabbia e di ghiaia. A questo scopo nella sabbia sommersa si fa penetrare, per mezzo dell'aria compressa, del cemento polverizzato, tale come si trova nel commercio. Il cemento trascinato in questo modo è ritenuto dalla sabbia umida si combina cou essa formando una specie di smalto. La mescolanza è intima; quando l'iniezione d'aria carica di cemento cessa, i grani di sabbia agglomerandosi aderiscono energicamente gli uni agli altri. L'esperienza ha dimostrato che un letto naturale di sabbia, nel quale si sia iniettata una quantità di cemento in proporzione del 50 del suo proprio volume occupa uno spazio sensibilmente più piccolo dopo l'operazione che prima. Per limitare giustamente le basi delle fondazioni conviene operare in un recinto di piuoli o di palizzate.

La consistenza necessaria richiede qualche settimana e l'indurimento completo qualche mese, come nel caso dello smalto disciolto sotto l'acqua.

Proiettili elettrici per la predizione del tempo.

In cima alla torre dell'Auditorio, a Chicago, a 100 metri al disopra del lago Michigan, si sta installando un proiettore che, giunta la notte, emette verso tutti i punti dell'orizzonte, girando lentamente, dei raggi ora bianchi, ora rossi che annunziano ai marinai ed agli agricoltori, ad una grande distanza, il tempo probabile, i geli repentini, gli uragani minaccianti. Un raggio uniformemente bianco annunzia il freddo intenso, se si è inverno, e al contrario, un gelo leggero in primavera e nell'autunno. Un getto rosso predice una burrasca e dei venti d'est, mentre delle striscie alternativamente bianche e rosse indicano una tempesta con venti d'oriente, ecc.

(*Progresso*)

Spigolature storico-pontificie.

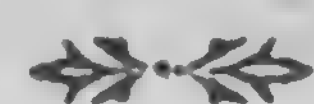
Sotto questo titolo, quasi in ordine cronológico, ed a mò di effemeridi, diamo spesso ai nostri lettori qualche data memorabile riferibile al Principato civile e secolare della Santa Sede e talvolta onorevole per le nostre milizia. A questo proposito dichiariamo che se in passato gettammo un velo sul *sacco di Roma* (1527) operato dai soldati *masnadieri* del Borbone facendo orrore e raccapriccio anche il solo nome, non possiamo però dimenticare la seguente data storica. Clemente VII nei sette mesi che stette assediato in Castel S, Angelo, potè resistere mediante la bravura dell'Artiglieria pontificia 1).

1) Diarii Minerva.

— Le galere pontificie inviate da Innocenzo XII con le Maltesi in aiuto ai Veneti nel 1694 si trovarono alla conquista fatta nel settembre della isola di Scio (1) e lo stesso Pontefice nel successivo 1697 edificò un forte del nuovo porto d'Anzio, e contemporaneamente depositò *un milione di scudi* in Castel S. Angel : arma questa che ci sembra più potente e formidabile di ogni fortificazione.

La guerra cino-giapponese.

Un ufficiale russo che ha seguito la guerra cino-giapponese, ha pubblicato un opuscolo sulle operazioni dell'esercito del Nikado. Eccone i punti principali. Il Giappone non aveva, per la durata della guerra, che sei divisioni, completamente organizzate, in Cina: ogni divisione si componeva di quasi 17,000 uomini. Inoltre, vennero riunite con le guarnigioni della Corea delle truppe di riserva: 20,000 uomini in tutto. In realtà, le divisioni giapponesi non potettero mettere in campagna che una dozzina di migliaia di uomini, poichè di ciascuna di esse, 4 a 5000 uomini furono adibiti alle guarnigioni, alle fortezze, alle ambulanze e alla scorta delle colonne di approvvigionamento. Il numero dei combattenti giapponesi sul territorio cinese non superò i 72,000 uomini. Una sola divisione era rimasta al Giappone, la divisione della guardia; questo poteva, in caso di rovesci sui campi di battaglia per i quali occorresse l'invio di rinforzi, portare serie difficoltà; difficoltà che furono sul punto di prodursi in gennaio e febbraio, durante le operazioni a Ljao Fo, nelle quali i Giapponesi stentarono a tener testa al generale Hun. La direzione generale delle truppe giapponesi merita di essere giudicata eccellente. I piani di campagna furono svolti con una grande chiarezza e eseguiti con molta energia. Alcuni errori non potettero evitarsi; accadde più volte che le truppe si avanzassero troppo o retrocedessero in disordine. Questi incidenti avrebbero potuto avere conseguenze disastrose se il Giappone si fosse trovato di fronte a un avversario sperimentato.

1) Muratori Annali.

Notizie diverse — La squadra Italiana in Inghilterra. *Portsmouth, 9.* — La Squadra italiana, al comando del Duca di Genova, è giunta alle 10,15 antimeridiane.

Essa fece, entrando in rada, le salve d'uso, a cui risposero la Squadra inglese, al comando dell'ammiraglio lord Walter Kerr, e le batterie della piazza.

La squadra inglese e gli edifici pubblici e privati sono pavesati colle bandiere italiane ed inglesi.

Una folla enorme gremisce le banchine facendo una simpatica dimostrazione alle navi italiane.

La città è in festa e la popolazione attende lo sbarco del Duca di Genova e degli ufficiali italiani per lo scambio delle visite d'uso.

Il tempo è splendido. Lo spettacolo dell'entrata in rada della Squadra italiana fu imponente.

Man mano che le navi italiane si avvicinano a quelle inglesi, gli equipaggi italiani ed inglesi, che erano riuniti sui ponti, si scambiarono entusiastici *urra*.

Ciascuna nave italiana fu condotta al punto d'ancoraggio da un ufficiale inglese appositamente incaricato di tale servizio.

Subito dopo ancorata la Squadra ita-

liana, il *Savoia* si staccò da essa, entrò in porto e si avvicinò alla banchina dell'Arsenale.

Ne scesero S. A. R. l'ammiraglio Duca di Genova ed il viceammiraglio Accini, che si recarono, fra le salve d'uso, a bordo dell'antica nave *Victory* sulla quale fu ucciso l'Ammiraglio Nelson. Essi vi furono ricevuti dagli ammiragli inglesi, che restituirono subito la visita.

Le due flotte occupano in rada tre linee aventi per linea centrale le navi ammiraglie.

Una compagnia di fanteria di marina rese gli onori militari, mentre sul ponte della *Victory* la musica suonava l'Inno reale italiano.

Il Duca di Genova ed il suo seguito visitarono la *Victory*, soffermandosi specialmente nel punto ove cadde l'ammiraglio Nelson.

Indi il Duca di Genova, col seguito, ritornò a bordo del *Savoia*, ove ricevette subito la visita degli ammiragli inglesi.

La città è straordinariamente animata.

Stasera ha luogo al *Naval College* un grande banchetto in onore del Duca di Genova e degli ufficiali italiani.

Si calcola che oltre seicento Italiani si recheranno da Londra a Portsmouth a visitarvi la Squadra.

Il generale Davis, comandante il presidio di Portsmouth, accompagnato dal suo Stato maggiore, fece visita al Duca di Genova, a bordo del *Savoia*, salutato con 14 colpi di cannone.

Poscia il Sindaco, con la Giunta municipale, si recò pure a visitare il Duca di Genova.

Stasera i *quais* e la città sono brillantemente illuminati. Anche le Squadre sono illuminate. Enorme folla circola nelle vie.

I velocipedi nell'esercito francese. — Il *Bullettin officiel du Ministère de la guerre* pubblicherà fra breve un nuovo regolamento col quale si adottano le disposizioni seguenti.

Anzichè per la sola trasmissioni di ordini, i ciclisti potranno da ora in avanti essere impiegati, sia isolatamente, sia in piccoli gruppi come informatori, e sia eccezionalmente *in gruppi più importanti come distaccamenti, di esploratori o di partigiani della marcia celerissima.*

Quesli distaccamenti, posti sotto il comando di un ufficiale, potranno rendere grandi servigi in ragione della loro celerità eccezionale, della loro attitudine a percorrere lunghe distanze, e del silenzio della loro marcia.

In tempo di pace, un servizio di velocipedi funzionerà in tutti i presidi importanti. In tempo di guerra tutti i comandanti di zone militari e di servizi di tappa avranno ampia facoltà di organizzare i velocipedisti e svolgere con essi i modi di corrispondenza e di informazione.

I corpi di truppa sono autorizzati a comperare dai depositi d'artiglieria le ciclette di tipo regolamentare: queste ciclette saranno impiegate nelle manovre, e poi saranno messe, per tutto il resto dell'anno, *a disposizione degli ufficiali* mediante abbonamento di 9 franchi al mese.

In questo modo i corpi potranno costituirsi in breve tempo il materiale occorrente.

Questo sistema di abbonamento offrirà inoltre il vantaggio di svolgere fra gli ufficiali la passione per un esercizio utile all'interesse generale dell'esercito.

Il bilancio della marina francese. — Le spese del bilancio della marina per l'anno 1896 sono state preventivate in lire 272,614,878, con un aumento di due milioni circa su quelle dell'esercizio in corso.

Gli aumenti sono dovuti alle maggiori spese pel soldo degli equipaggi, pei trasporti per via di terra, per gli armamenti aventi lo scopo di rinforzare la squadra del Nord, per i lavori idraulici, ed ammontano a lire 7,297,500, compensati per 5 milioni di economie realizzate con la soppressione dei trasporti dell'Indo-Cina e sui servizi dell'artiglieria e delle difese sottomarine.

Grandi manovre nell'esercito russo. — Fra le disposizioni per queste manovre meritano di essere segnalate le concentrazioni d'artiglieria e della cavalleria ed il grande numero di corpi che devono prender parte alle esercitazioni.

L'artiglieria campale, dopo fatto il tiro in 16 poligoni, costituirà durante otto settimane tre campi di manovre a grandi masse: e cioè a Krasnoe-Selo per 44 batterie a Kiew per 51, ed a Rembestow per 72 batterie.

La cavalleria, dopo aver manovrato in ogni circoscrizione si radunerà in grossi corpi: il più notevole sarà quello di Varsavia che conterà 83 squadroni e sotnie, con artiglieria a cavallo.

Le manovre d'insieme delle 3 armi dureranno 4 settimane, e devono prendervi parte l'87 0[0 di tutta la fanteria, il 92 0[0 della cavalleria, il 94 0[0 dell'artiglieria: proporzioni assai notevoli, e che danno idea del grado di preparazione a cui è portato quell'esercito.

Le corse di resistenza. — In Russia si esercitano reggimenti e brigate intere di cavalleria a percorrere delle distanze dai 600 ai 700 chilometri in pochi giorni; in Austria-Ungheria tutti i reggimenti fanno delle corse, alle quali partecipano anche i soldati, e riparti di ufficiali e soldati, percorrono delle rilevanti distanze in brevissimo tempo.

In Germania, oltre all'essere obbligatorio l'esercizio delle caccie, per cui quasi ogni reggimento tiene una muta di cani, vennero introdotte *di regolamento* le corse di resistenza, e la grande importanza che a queste si annette si può dedurre dalla disposizione dell'Imperatore che conferisce dei premi speciali presso ogni Corpo di armata, a quegli ufficiali i quali avranno eseguite le maggiori cavalcate di resistenza nel miglior modo, congiunte ad un obbiettivo tattico..

VARIETÀ

Le carozze automobili. — A proposito delle corse di carrozze automobili eseguite recentemente a Parigi, si ricorda che il primo tentativo del genere fu fatto nel 1770, e che la prima carozza automobile, costruita da un meccanico chiamato Giuseppe Cugnot, esiste e si trova al Conservatorio di arti e mestieri. Nello spirito dell'inventore questa carozza era destinata a trasportare il materiale dell'artiglieria al generale de Gribauval e al ministro Choiseul. Disgraziatamente, la prima volta che venne adoperata, la macchina sviò, e malgrado tutti gli sforzi del meccanico andò a battere contro un muro, distruggendolo, e uccidendo le persone che la dirigevano. Fu la fine dell'invenzione di Cugnot. La macchina fu tolta di mezzo e l'inventore, dileggiato, morì povero nel 1804 in Lorena, suo paese. Oggi l'invenzione di Cugnot trionfa su tutta la linea... Parigi-Bordeaux.

ANNO XXV. Domenica 21 Luglio 1895 NUM. 29.

VICTORIA
QUAE VINCIT MUNDUM
FIDES NOSTRA

PREZZO
D' ABBONAMENTO

Roma domicil Tr. cent 75·
Sem. L. 1. 50: An. L 3.
Provincie, franco di Posta
Sem. L. 1. 50. An. L. 3.
Francia, Austria, Svizzera,
Germania, Imghilterra. e
Belgio Sem. L. 4; An. 8.

OGNI NUMERO
cent. 5.

LA FEDELTÁ

SI DEUS PRO NOBIS
QUIS CONTRA NOS?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrsazione del Giornale è situata in Via della Lnpa Num. 30A (presso Piazza Borghese), ove si fanno le associazioni e saranno diretti plichi, corrispondenze.

OGNI NUMERO
cent. 5

Conto corren te colla posta

RIVISTA POLITICA

E parliamone anche noi: il XX Settembre è dunque sollevato, dal voto della Camera, agli onori di festa nazionale. E l'Italia n'esulta. Noi vedremo infatti quasi per incanto cambiarsi le nostre sorti: ritornerà l'età dell'oro, prospererà l'agricoltura; — in una parola, la vita politica non darà più il nauseabondo spettacolo di scandali bancarii, di plichi, di deplorati et similia. La grave, l'importante deliberazione ci dà questa speranza. E' vero che quel buon uomo del Macola ha avuto la debolezza di accennare alla possibilità di un dispetto della Massoneria; come è anche vero che un giornale anticlericale ha scritto che in questo momento Roma è proprio indegna del suo nome. Ma le sono minuzie coteste che sfiorano appena l'epidermide dei grandi uomini del liberalismo. Il *conquisto di Roma*, come ha detto il Sindaco, deve essere ricordato, eternato come il più grande fatto che registri la storia; e sta bene quindi che civilmente e solennemente lo si festeggi.

E facciamo pure: noi non iscaglieremo certo la pietra contro manifestazioni burocraticamente ufficiali. Guardiamo e meditiamo. Del resto i comenti, gli apprezzamenti gli ha fatti la stessa stampa liberale; e meglio di tutti la *Corrispondenza Verde* che scrive queste testuali parole: — « La commemorazione del XX Settembre sarà una piccola baraonda, nella quale si vedranno le turbe provinciali accorrere nella capitale per godersi le fiere e le girandole, mosse da una volgare curiosità; ma non si vedrà quel concorso di popolo festante e giulivo, lieto di affermare, in una festa nazionale, la sua vitalità politica. — Infatti la classe dirigente *dovrebbe essere la prima a ripudiare quell'anniversario*, perocchè la data del XX Settembre segna l'*inizio di quel periodo di decadenza nel quale si sono esaurite le sue forze e le sue virtù*; segna il primo giorno di quella lunga agonia che la condusse alle vergogne degli scandali bancarii, ai plichi, alle deplorazioni, alle denunzie: venticinque anni di trionfo, di potere, di rapine e di digestione bastarono perchè il liberalismo italiano apparisse come un astro morente, senza luce, che sparisce in un tramonto inglorioso.

La citazione è un po' lunga, ma non vi pare valesse la pena di registrarla?

— Un telegramma da Sofia ci annunzia che Stambuloff uscendo insieme a Petkoff ed un domestico dal Club dell'Union, udì una detonazione. Scesi di carrozza, furono attaccati da tre individui, uno dei quali diede colpi di *yatagan* alla testa alle braccia di Stambuloff mutilandolo in modo orribile. Gli assassini scomparvero: credesi che siano macedoni. Il governo ha promesso una ricompensa di 10,000 franchi a colui che ne faciliterà la scoperta.

Un ultimo dispaccio dice che Stambuloff ha molto migliorato. La *Svoboda* rende responsabile del fatto il Principe Ferdinando ed il suo Governo che non lasciarono partire Stambuloff per l'estero.

— I giornali parlano dell'alleanza russo-abissina, e da Berlino si telegrafa che il generale Liwanieff è stato nominato ambasciatore presso Re Menelick; il quale, alla sua volta, ha nominato a suo rappresentante presso lo Czar il principe Flene, nipote del defunto re Giovanni.

— Non ostante le smentite ufficiose, continuano le notizie ed i telegrammi sull'arresto del delegato Santoro a Parigi e sulla domanda di estradizione del governo italiano. Si aggiunge che il Santoro si sia rivolto ad un deputato radicale per essere difeso contro la domanda di estradizione e che il deputato stesso abbia accettato, e si prevede che il Governo francese negherà l'estradizione.

Il XX settembre giorno festivo.

« La Camera (che a questi chiari di « luna si occupa del calendario) ha pro« clamato il XX settembre giorno fe« stivo.

« Dubbiamo dire la verità? Questa *qua« rantottata* a freddo, dopo 25 anni che « siamo a Roma ci fa ridere.

« Perchè la istituzione fosse seria, se « non utile, i nostri legislatori dovevano « aggiungere la seguente disposizione:

« Tutti i lavoranti (operai, contadi« ni ecc.) che il XX settembre si tro« veranno senza pane, o perchè il loro « principale non faccia lavorare, o per« chè vogliano astenersi dal lavoro in « omaggio alla decisione del Parlamen« to, si presenteranno al rispettivo sin« daco che pagherà loro la giornata, « come il governo la paga agli impie« gati.

« Una particolarità degna di nota: « nella votazione di questa festa per « appello nominale (valeva proprio la « pena dell'appello nominale!) votarono « contro 26 deputati; in quella a scruti« nio segreto votarono contro 62.

« Ecco dunque 36 *legislatori* che vota« rono apertamente a un modo per « paura del governo o del pubblico e « segretamente a un altro per paura « del diavolo.

« Oh gli esempi del coraggio e della « moralità vengono dall'alto!

« Noi che di breccie di porta Pia ne « apriremmo cinquanta se ce ne fosse « bisogno, e che non siamo chiamati a « dare in proposito nè il nostro voto, « nè il nostro parere, sentiamo il desi« derio irresistibile di dire che l'istitu« zione di questa nuova festa fu una « solenne *quarantottata* ».

Per esser un giornale liberale che gliene pare?

(*Italia militare* del 13 Luglio 1895 n. 158)

Il trionfo della marina italiana.

Togliamo dall' *Osservatore Romano*:

La *Riforma* di questa mattina scrive sotto questo titolo un lungo panegirico della marina italiana, perchè la squadra andata a Kiel, e che ora si trova a Porthsmouth, ha ricevuto i più lusinghieri elogi. particolarmente in Inghilterra.

Come italiani ci potremmo compiacere di un siffatto *trionfo*; ma come uomini seri e pratici crediamo sia troppo chiamare *trionfo* una mostra, una esposizione, una esibizione pura e semplice di navi e di cannoni.

Bisogna vederli alla prova questi tanto decantati navigli: purtroppo non possiamo dimenticare Lissa. Questa dolorosa reminiscenza si è viepiù ravvivata coll'incaglio della *Sardegna*.

NOTIZIE DEL VATICANO

La costruzione della cattedrale a Westminster, della quale già annunciammo in un precedente numero la consacrazione della prima pietra, sarà di stile bizantino e costruita sui modelli di S. Ambrogio di Milano e S. Marco di Venezia, e si spera con fondamento che questo monumento cristiano sarà ultimato fra due anni, cioè nel XIII centenario dell'arrivo di S. Agostino in Inghilterra.

Per la costruzione di questa chiesa S. E. il Cardinale Vaughan ha ricevuto dal Duca Di Norfolk 250,000 franchi e da un anonimo donatore 300,000 franchi soltanto per la edificazione di una cappella nella stessa cattedrale. Più 27 cattolici fervorosi e ricchi hanno versato per lo stesso santo scopo 25,000 franchi per cadeuno. In fine il Cardinale già dispone fin da oggi della rilevante somma di due milioni di franchi, e poi le soscrizioni affluiscono sempre.

— Nei scorsi giorni Sua Santità ha ricevuto in udienza particolare S. E. Revma Monsignor Bonetti Delegato Apostolico a Costantinopoli, e S. E. il Principe di Piombino.

— Per decreto di Propaganda Leone XIII ha costituito nell'Africa occidentale la nuova Prefettura chiamata della Costa di Avorio nominandone Prefetto Apostolico il R. P. Mathieu Bay delle Missioni Africane di Lione.

— Un seminario internazionale dei Carmelitani verrà fondato in Roma, ove i religiosi di quest'Ordine potranno istruirsi e perfezionarsi nelle scienze ecclesiastiche.

— Il 30 Giugno p. p. si riunì a Bingen il 3° Congresso dei Cattolici di Hesse ed intervennero alla seduta circa 10,000 persone. Fra le risoluzioni adottate rimarchiamo le seguenti: Voti per la indipendenza del Papa e della S. Sede. Libero potere ecclesiastico in Hasse, restaurazione degli Ordini religiosi e risoluzione pacifica e cristiana della quistione sociale.

— L'Episcopato cattolico tedesco si riunirà il 21 Agosto in Zulda sotto la presidenza dell'Emo Cardinale Krementz Arcivescovo di Colonia. Si scrive da questa città che l'Episcopato riunito in tale circostanza protesterà contro la presa di Roma e le sedicenti feste del prossimo Settembre e di quest'Atto solenne se ne umilierà copia al Sommo Pontefice.

R.

NOTIZIE CITTADINE

La Madonna del Carmine in Trastevere. — Non ostante il permesso dato antecedentemente dalla questura,

di fare il consueto trasporto della Madonna del Carmine dalla Chiesa dei Genovesi a *S. Grisogono*, sabato, all'improvviso, fu intimato di trasportare la prodigiosa Icone in forma privatissima, nelle prime ore pomeridiane.

La processione ebbe perciò luogo soltanto nell'interno e nell'atrio della Chiesa, prendendovi parte la Confraternita titolare, i Trinitari Scalzi che officiano la Chiesa, la Società Operaia Tiberina, Monsignor Berlucca e l'Emo Sig. Card. Macchi, tutti con ceri.

Tanto la Chiesa che la piazza esterna erano gremite di popolo, che gridava entusiasticamente « Evviva Maria! » Ispettori, delegati, agenti, guardie, e carabinieri in gran numero sorvegliavano per il buon ordine, che fu mantenuto perfettamente come sempre.

NOTIZIE PROVINCIALI

Una frana a Cave. — Due giorni fa a Cave, presso la Torre, si è manifestata una grave frana, estendentesi per una vastissima zona e mettendo in serio pericolo varie case.

Ieri il deputato Scaramella insieme al Sindaco e al segretario comunale di Cave si recò dal sottosegretario di Stato Galli per raccomandargli di provvedere all'abbattimento delle case pericolanti.

Galli promise che avrebbe fatto prendere urgenti provvedimenti dal Genio militare.

Caserta. — Giorni sono, verso le 23, nel tenimento Funaro, mentre una pattuglia di carabinieri — Veronesi Flaminio, Fusato Angelo, entrambi di Verona — perlustravano lo stradale, furono fatti segno a tre colpi d'arma da fuoco che loro cagionarono gravi ferite per le quali il Veronesi trovasi in pericolo di vita. Il Fusato benchè ferito fece alla sua volta fuoco senza ferire alcuno. Fu arrestato un sospetto autore dell'aggressione.

NOTIZIE ESTERE

Sofia, 18, ore 10 ant. — Stambuloff è morto stamane alle ore 3,35, senza proferire parola.

LUIGI PALOMBI *Redattore Responsabile*

Tipografia Tiberina

Via della Lupa 30 (presso Piazza Borghese)

Nuova lega.

In Francia è stata scoperta una nuova lega che costituirebbe un meraviglioso sostituto dell'oro; essa consta di 94 parti di rame e 6 di antimonio, che viene aggiunto al rame dopo la fusione.

Per accrescere la densità, allorchè i due metalli sono bene mischiati insieme, si aggiunge magnesia e carbonato di calce. Come l'oro, a cui assomiglia esattamente quando è portato a pulimento, il prodotto può essere trafilato, lavorato e saldato. Esso mantiene il suo colore, anche esposto ai vapori nitrici ed ai sali ammoniacali; il coste non è che di L. 4 al Kg.

Il ponte di Fordon.

E' stato ultimato il gran ponte di Fordon, non lungi da Bromberg, sulla Vistola. Il ponte che sarà carrozzabile e ferroviario, misura in complesso m. 1.325,50 di lunghezza. E' composto di cinque travate metalliche di m. 100 di portata traversanti il fiume, e di altre tredici egualmente metalliche, di 62 m. ciascuna e riposanti sulle sponde.

La durata dei lavori è stata di due anni e mezzo.

Una nuova ferrovia.

E' stata progettata una nuova ferrovia che partendo da Damasco passerà per Beirut, seguirà la costa, e finirà ad Ismailia e a Suez. Da essa si staccheranno parecchie diramazioni, che si dirigeranno verso l'interno.

La Palestina, per mezzo di questa linea, sarà messa in comunicazione col canale di Suez e colla rete ferroviaria egiziana.

(*Annali degli Arch. edIng.*)

Il Canale da Marsiglia al Rodano.

Il Ministro dei lavori pubblici in Francia presentò al Parlamento il progetto di legge relativo al canale di congiunzione del Rodano a Marsiglia, a cui i francesi reputano legato l'avvenire del loro commercio e il mantenimento del loro prestigio nel Mediterraneo.

Infatti, a cagione della ferrovia del Gottardo che mette in comunicazione Genova con Basilea con un percorso di 508 chilometri, mentre Marsiglia ne è lontana 717, e pei lavori del porto di Genova e il canale dell'Elba, di cui la Germania ha dotato Amburgo, il porto di Marsiglia era venuto man mano a scadere dalla sua primitiva importanza.

Le cifre seguenti relative ai tre porti parlano con sufficiente eloquenza:

		1880	1890
Marsiglia.	tonn.	3,940,533	4,794,000
Amburgo.	»	3,070,000	7,518,000
Genova.	»	1,141,000	2,467,000

Vale a dire che in esso decennio, mentre il movimento nel porto di Marsiglia è cresciuto solamente del 21,92 0[0 quello d'Amburgo crebbe del 144,88 0[0 e quello del porto di Genova del 116,21 0[0

Il canale progettato partirà dalla baia della *Madrague*; correrà lungo la costa, protetto da una diga artificiale fino al di là dell'Estaque presso il ponte della Lave. Da questo il canale si dirigerà verso la catena dell'Estaque, e la attraverserà mediante un tunnel di 7385 metri, per sboccare nei dintorni di Gignac.

All'uscita di questo tunnel, il canale si dirigerà verso lo stagno di Bolmon, a poca distanza da Marignane. Qui si troveranno le prime chiuse destinate a frenare la corrente prodotta dal movimento delle maree.

Penetrato nello stagno di Berre nella baia della Mède, un porto e un avamporto permetteranno la entrata nel canale dei battelli che faranno il traffico tra Marsiglia e i porti dello stagno medesimo. Attraversato quindi il bacino stazione di Martignes andrà ad unirsi al canale marittimo ora esistente fino a Bouc, poi, passata la baia d'Aubran, a

quello d'Arles, dove riprenderà finalmente il suo cammino per andare a finire in un grande bacino-stazione presso le chiuse di Bras-Mort, dopo un percorso di 94 chilometri e 476 metri.

La profondità del canale tra il Rodano e Port-de-Bouc, sarà di 2 metri e la larghezza al fondo di 46 metri; da Port-de-Bouc a Marsiglia la profondità raggiungerà i tre metri e la larghezza al fondo di 50 metri.

La larghezza del tunnel del Rove sarà di 17 metri alle dighe della Love, di Gignac e della Mède, e di m. 22,50 comprese le panchine, nel resto.

Il canale così fatto potrà ricevere anche i più grandi battelli a vapore del Rodano, che misurano 136 metri di lunghezza su 15 di larghezza e che pescano, a carico pieno, m. 1,25.

La spesa totale, comprese le espropriazioni, è preventivata in 80 milioni di franchi, dei quali 40 al massimo a carico dello Stato.

Cuba, Spagna e Stati-Uniti.

Le notizie che giungono dalle fonti più diverse circa l'andamento dell'insurrezione cubana, se indicano l'ostinazione e l'audacia dei ribelli, dimostrano in pari tempo il valore delle truppe e l'energia della repressione.

Da fonte spagnuola si apprende che il generale Gasco Navarro ha circondato con tutte le sue truppe la banda del capo mulatto degli insorti cubani, Maceo, il quale ha già perduto parecchie centinaia dei suoi partigiani in uno scontro col colonnello Azuar: pare imminente una grande battaglia.

Per la via dell'Inghilterra si hanno i seguenti particolari sopra un importante fatto d'armi: Il maggiore Sanchez aveva mandato al colonnello Azuar un messaggio, per pregarlo di congiungersi a lui, affine di assalire insieme la banda dell'insorto Rabi, la quale, forte di 1500 uomini, occupava posizioni vantaggiose presso Manzanillo. Questi, però, scoprì e fermò la staffetta, che fece impiccare, e, presa cognizione del messaggio, vi rispose in nome del colonnello Azuar in maniera da attirare il maggiore Sanchez in una imboscata entro una gola di monti. Il Sanchez, infatti, diede nella pania; ma, appena vistosi tradito, senza smarrirsi, spiegò tanto coraggio e tanta abilità, che potè cacciare in fuga i ribelli, uccidendo loro 280 uomini. Le sue perdite, fra morti e feriti, sono di 150 uomini circa. Viene assai lodato il valore di due sergenti, i quali, uno con 30 uomini e l'altro con 12, guadagnarono le alture e tennero in rispetto i ribelli, finchè le truppe si liberarono dal pericoloso passo.

Notizie diverse — **Italia.** — Un drappello di soldati alpini di stanza a Luserna composto di ufficiali. sergenti e volontari ha compiuto una marcia arditissima e difficile, per la immensa quantità di neve, anche nell'attuale stagione, salendo pel monte Macciarone e raggiungendo la vetta (m. 2707). Quindi pel colle delle porte discesero a Crusolo a Paesano, e Barge fecero ritorno a Luserna percorrendo così un totale di circa 90 chilometri in sole diecisette ore.

Le manovre francesi sulle Alpi. — Prossimamente si terranno delle manovre presso un forte nella regione alpina, che non è ancora designato. Il forte sarà messo in istato di guerra per circa due settimane e sarà attaccato da più colonne.

Si afferma che le manovre di fortezza saranno combinate colle esercitazioni della squadra del Mediterraneo che eseguiranno operazioni di sbarco, e di difesa del forte.

Germania. — Concorso di cani da guerra. — Una esposizione di cani tenuta a Dresda negli ultimi giorni di maggio, ha dato luogo ad un interessante esperimento sull'utilizzazione dei cani addestrati al servizio da guerra. Il 24 maggio una compagnia del 108 reggimento in presenza delle autorità militari, eseguì una manovra, nella quale impiegò i cani mandati a Dresda per un certo numero di battaglioni di cacciatori.

Questa manovra incominciò coll'invio contro un nemico segnato, di pattuglie accompagnate ognuna da un cane. Le comunicazioni dei resoconti o di ordini fra la compagnia e le pattuglie sono state regolarmente assicurate da questi animali, con una velocità di trasmissione di 2 minuti in media per 1500 metri di distanza. Il nemico, che si supponeva preparasse un attacco, la compagnia si spiegò in bersaglieri andandogli incontro. I cani, caricati allora da una specie di basto contenente 250 cartuccie a palla o 350 cartuccie in bianco; hanno seguito il movimento, andando e tornando lungo la catena per permettere ai soldati di rifornirsi di munizioni. Finalmente alcuni uomini stabiliti, figuravano i feriti riparati da cespugli o da rialzi di terra. I cani, in quel momento sono stati impiegati a cercarli e ad indicare il posto ove giacevano, sia abbaiando presso di loro, sia esportando il loro copricapo e conducendo presso del ferito qualche militare. La *Militär Wochenblatt* fa notare che la riuscita completa di questa prova è tanto più interessante per il buon addestramento degli animali presentati e per la loro utilità da prevedersi in tempo di guerra, in quanto che l'esercizio si è effettuato in una giornata particolarmente calda e con una truppa non conosciuta da questi cani.

Incrociatori in Inghilterra. — Dopo l'approvazione del bilancio, si sono approvati i piani dei quattro nuovi incrociatori di prima classe che si devono cominciare col nuovo esercizio.

Questi incrociatori, in acciaio, saranno foderati in legno e rame, in modo da poter tenere il mare durante lunghi periodi senza perdite serie di velocità.

Ecco le principali caratteristiche: lunghezza 132,40 tra le perpendicolari, e metri 138,70 alla linea d'acqua; larghezza metri 21, tirante d'acqua medio metri 7,70; dislocamento tonnellate 11,000 circa.

Due macchine dovranno dare a tiraggio forzato 20,000 cavalli e 22 nodi, a tiraggio naturale 20,05, cioè una velocità di 19 nodi in servizio corrente; l'approvvigionamento normale di carbone di 1000 tonnellate potrà essere portato a 2000.

L'artiglieria comprenderà; 15 cannoni di 152 millimetri, 14 di 12 libbre (75 mm.) e 12 di 3 libbre (47 mm.) tutti a tiro rapido ed un certo numero di cannoni-*revolver*.

Avrà tre tubi torpedini di cui due sommersi.

Uno di questi incrociatori sarà costruito a Pembroke e tre dall'industria privata.

La Croce Rossa Italiana alle grandi manovre. — Il ministro della guerra ha rivolto invito al Comitato centrale della Croce Rossa italiana affinchè un ospedale di guerra da cento letti del-

l'Associazione intervenga alle prossime manovre che si svolgeranno fra Rieti e Sulmona.

Il Consiglio direttivo del Comitato suddetto nella sua adunanza di oggi ha deliberato di accogliere il cortese invito ed ha stabilito che intervenga alle manovre d'Abruzzo, l'ospedale di guerra da 100 letti n. 1, depositato in Roma.

Austria. — Togliamo dall'*Italia Militare* i seguenti particolari sul nuovo fucile austriaco modello 1895, dal quale pure rileviamo che s'impiegano sempre le stesse munizioni del fucile attuale più razionalmente costruito rispetto alla tensione della polvere senza fumo ed eccone le varianti:

Pesa chilogrammi 3,8 invece di 4,5 (senza baionetta) ha la canna di acciaio migliore, di dimensioni più piccole e coperta con una sopra incassatura, ha la chiusura più raccolta e l'otturatore sostenuto da alette simmetriche impostate in avanti; ha qualche altra variante che perfeziona il serbatoio. Sempre a movimento rettilineo, non esige nessun cambiamento nel maneggio.

Il ponte sul Reno a Bonn. — Il giornale illustrato col titolo *Sonntagosblatt* di Bonn, pubblica il disegno del nuovo ponte di ferro, che deve essere costruito sul Reno nella città di Bonn.

Il progetto si distingue per la purezza e la semplicità delle linee. Uno degli archi del ponte avrebbe una corda di 203,50 metri, e così verrebbe ad essere il più grande che sia stato fin'ora costruito nel mondo.

La posizione del ponte rispetto alla gran piazza dei Quattro Cantoni, ove sbocca, non è ancora fissata, e dipende dalla deliberazione del Consiglio comunale, che insieme al progetto, deve approvare il piano per la sua esecuzione.

Brindisi, 25. — Il piroscafo *Cleopatria* del *Llyd austro-ungarico* è arrivato alle 16,45 in porto con a bordo il generale Baratieri governatore dell'Eritrea. La popolazione gli fece una grande dimostrazione.

VARIETÀ

Secondo una recente statistica fattisi in Francia, quivi la vita umana si sarebbe notevolmente prolungata.

Il numero degli adulti dell'età di 20 a 40 anni è rimasto stazionario dal 1851: invece quello dei sessagenari è aumentato di circa un milione. Gli ottuagenari, che allora erano 226,846, ora sono 352,500.

Quarant'anni sono v'erano in Francia 13,142 persone dell'età di 90 a 94 anni, e 3,214 di 95 a 99; ora in complesso sono aumentate a 24,344. Infine i centenari che dal 1824 al 1837, oscillavano fra 111 e 175, nel 1891 erano giunti a 213.

Tutti i fisiologici sostengono che la durata normale della vita umana è di un secolo. Disgraziatamente l' *uomo non muore, ma egli si uccide,* come dice Flourens. Senza accorgercene logoriamo la vita, la abbreviamo per ignoranza o per miseria.

La *Cronaca medica* raccontò pochi giorni sono che il decano dei medici francesi; dottor Bossy, abitante all'Havre, ove esercita ancora la professione nonostante i suoi 102 anni suonati, un bel giorno, due anni sono, s'imbarcò per Londra per andar a cercarvi alcuni documenti chiestigli da un amico.

Noi prendendo argomento da questa cronaca medica facciamo voti che i nostri vecchi compagni d'armi vivano lungamente ed in buona salute come il suddetto dottore Bossy. R.

ANNO XXV. Domenica 28 Luglio 1895 NUM. 30.

VICTORIA
QUAE VINCIT MUNDUM
FIDES NOSTRA

PREZZO
D' ABBONAMENTO

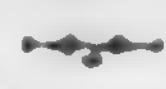
Roma domicil Tr. cent 75· Sem. L. 1. 50: An. L 3.
Provincie, franco di Posta Sem. L. 1. 50. An. L. 3.
Francia, Austria, Svizzera, Germania, Imghilterra, e Belgio Sem. L. 4; An. 8.

OGNI NUMERO
cent. 5.

LA FEDELTÁ

SI DEUS PRO NOBIS
QUIS CONTRA NOS?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è situata in Via della Lnpa Num. 30A (presso Piazza Borghese), ove si fanno le associazioni e saranno diretti plichi, corrispondenze.

OGNI NUMERO
cent. 5

Conto corrente colla posta

RIVISTA POLITICA

Sul *Don Chisciotte* e sul *Secolo* fu pubblicata la denunzia del deputato Cavallotti al Procuratore del Re contro Crispi. La maggior parte delle accuse sono già note, ma il denunziante le ha coordinate molto bene col codice penale. I reati, secondo Cavallotti, consisterebbero: 1°. Falsa testimonianza — 2°. Concussione — 3°. Corruzione — 4°. Millantato credito.

La maggior parte degli strali lanciati contro Crispi riguardano gli affari loschi della Banca Romana, i suoi rapporti con Tanlongo e il noto affare Herz. La requisitoria e stringente ed aggressiva in molti punti, ed è scritta con vivacità.

Si dice che il magistrato non l'accetterà appunto perchè la Camera, la sola competente a giudicare Crispi, non ha voluto occuparsene. Ed è per questo motivo che il deputato di Corteolona ha dato all'atto di accusa la maggior pubblicità.

— Il generale Baratieri è fra noi. La sua venuta ha dato luogo e in Italia e all'estero a molti commenti che stanno in armonia coi dispacci da Pietroburgo sulla protezione che la Russia assume dell'impero etiopico, senza riconoscere i diritti di precedenza accampati dall'Italia; e colle opinioni abbastanza diffuse che importanti avvenimenti si preparino in Africa.

Il linguaggio dei giornali russi continua di giorno in giorno a diventare sempre più aggressivo verso l'Italia.

Oltre il *Nowoje Wremja* che stampò: « La finiscano i giornali italiani di irritare la Russia, altrimenti saremo capaci di dare all'Italia la lezione che si merita, » viene ora il *Wjedomosli, che* scrive:

Colle smanie coloniali dell'Italia bisognerà bene o presto o tardi farla finita, perchè noi non possiamo permettere che si attenti alla indipendenza dei fratelli abissini. Tanto fa adunque farla fuori subito. Si mandi la nostra squadra nel Mar Rosso per far capire a quei signori alleati dell'Austria, che siamo pronti a insegnar lore le buone creanze.

L'unione delle chiese russa abissina si può chiamare ormai un fatto compiuto. Così lo czar diventa il supremo Pastore anche degli Abissini.

Dicesi che si sia deciso di impiantare in Abissinia una fabbrica d'armi, diretta da ingegneri russi, con denaro russo e con molti operai russi.

Il *Berliner Tageblat*, enumerate le varie cause di dissidi fra le potenze che si vanno accumolando principalmente sull'infida terra d'Africa, conclude così una sua rivista settimanale: — « Si vede che qualche cosa bolle in maniera sospetta nella caldaia politica, e niuno può dire se presto o tardi, in questo o quel punto, la massa infuocata non traboccherà, cagionando un incendio generale. »

E coteste previsioni sembra essere tutt'altro che sogni: prendono corpo, in quanto che i giornali russi vanno da qualche tempo ripetendo che quanto prima verrà sollevata la questione dell'Egitto, e che l'Inghilterra non si mostra tranquilla questa volta riguardo alle manifestazioni del grande *Comité d'Egypte*, costituitosi a Parigi.

— La ribellione aumenta in Macedonia a proporzioni rilevanti, e sta cambiandosi in rivolta generale. Non si parla più di bande brigantesche, ma di ingenti masse armate, tra cui più di 3000 volontari bulgari, i quali colla divisa — *libertà o morte* — sfidono le forze turche a viso aperto. S'attendano scontri sanguinosi, come non son mancate finora le rappresaglie.

— Nei funerali di Stambuloff i viceconsoli rumeno e serbo furono atterrati e calpestati. Le Potenze faranno una protesta molto energica in causa della mancanza di protezione del corpo diplomatico.

La polizia bulgara annunzia di essersi impadronita del principale feritore di Stambuloff. L'assassino sarebbe confesso.

— In Inghilterra sono finite le elezioni. Ecco i risultati finali. Eletti 353 Salisburiani, 114 liberali, 7 parnellisti, 53 antiparnellisti e 2 operai.

Gli unionisti guadagnano 86 seggi, i liberali 18. Il governo ha una grande maggioranza.

**

Il III° centenario del primo giornalista. — Sotto un tal titolo Mons. Bonaventura Gargiulo dei Cappuccini, Vescovo di Sansevero, direttore del periodico Sorrentino *Stelle e fiori*, che tanto s'interessò delle feste centenarie del Tasso, nel N. 23 del corrente Luglio, propone alla stampa cattolica di celebrare nel venturo Gennaio il terzo centenario di *San Francesco di Sales*, il primo giornalista. Come si sa, nei primi tempi del suo apostolato, il Sales non potendo farsi ascoltare dai protestanti, cominciò a distribuire fogli volanti, su cui riassumeva le sue idee. Questi fogli, intitolati *Controversie*, furono sempre considerati come il primo tentativo di giornale quotidiano in Francia, ed è perciò che il Sales è il patrono dei giornalisti cattolici.

Ci auguriamo che l'idea espressa dal degno Prelato, esimio pubblicista, trovi la massima adesione nei giornalisti cattolici.

NOTIZIE DEL VATICANO

In questi giorni scorsi il Santo Padre ha ricevuto in particolare udienza parecchi Vescovi, fra i quali notiamo S. E. R. Monsignore De Angelis nuovo Arcivescovo di Atene e Delegato Apostolico in Grecia, e fra i personaggi secolari S. E. Merry del Val Ambasciatore di Spagna presso la S. Sede.

— Per divergenze accese che minacciavano una guerra fra le due Repubbliche americane del Perù e la Bolivia, sono state pacificamente risolute mercè l'arbitrato del Papa accettato da entrambi le parti contendenti. Ecco un nuovo trionfo pel nostro amatissimo Santo Padre Leone XIII.

— Sua Eminenza Revma il Cardinale Ledochowski Prefetto di Propaganda ha ricevuto dall'Imperatore d'Austria-Ungheria la gran Croce dell'Ordine di S. Stefano, e ciò nella fausta ricorrenza del suo giubileo sacerdotale.

— Il Sultano invierà quanto primo a Roma Galib bey introduttore degli Ambasciatori, per rimettere a Sua Santità la di lui risposta relativa alle Chiese orientali ove esterna tutta la sua soddisfazione.

NOTIZIE PROVINCIALI

Orribile disastro. *Genova, 21.* — Stanotte, alle 1.30, il piroscafo *Ortigia*, proveniente da Genova a undici miglia circa dall'Isola di Tino presso Spezia, ebbe una collisione col vapore *Maria P.* che affondò.

A bordo del vapore *Maria P.* vi erano 173 passeggieri; vi sono 144 annegati, fra cui la signora Caputo, moglie del capitano del piroscafo *Daino* col padre ed il figlio.

L'*Ortigia* è rientrato danneggiato nel porto di Genova.

Il piroscafo *Maria P.* proveniente da Napoli, aveva diciassette uomini di equipaggio e cento settantatre passeggieri da trasbordarsi sul piroscafo *Sud America,* che doveva partire il 22 per il Plata.

L'*Ortigia* era partito ieri alle ore 21 da Genova.

I due piroscafi si scorsero quando la collisione era inevitabile.

La prora dell'*Ortigia* entrò per sei metri nel fianco destro della *Maria P.* presso l'albero mezzano. La *Maria P.* calò a fondo in tre minuti.

La maggior parte dei passeggieri dormivano. Essi si sommersero prima di rendersi conto dell'accaduto.

Il piroscafo *Ortigia* calò lancie ed imbarcazioni, con cui salvò 14 uomini dell'equipaggio della *Maria P.* e 28 passeggieri.

Il piroscafo *Ortigia* rimase sul luogo del disastro fino a stamane e quindi rientrò nel porto di Genova. Essa ha la prora sfondata per 4 metri sopra la linea d'immersione.

Fu aperta un'inchiesta.

Si nota lo strano caso che, alcuni anni sono il vapore *Ortigia* nelle stesse acque ebbe una collisione col vapore francese *Oncle Joseph*

Le barche *Spezia* e *Marina,* inviate da Spezia, ancora ispezionano le acque del sinistro.

NOTIZIE ESTERE

Austria Ungheria. — Disastro di Bruex 20 luglio 1895. Nella scorsa notte 18 case sono crollate e sparite completamente e 22 sono molto danneggiate. Non vi fu alcuna vittima perchè le case erano a tempo state sgombrate.

L'incendio del gas è spento.

I danni ascendono complessivamente a due milioni di fiorini.

2400 persone, prive di domicilio, alloggiano negli edifizi pubblici. Il Comitato ha pubblicato un appello per soccorsi.

Manca un apprendista fabbro. Si vanno prendendo serii provvedimenti.

I Diari romani di Gregorovius. — Sto leggendo questi diari. Sono note lasciate da questo storico senza nesso, di molto noiose per chi non conosce la storia della nuova Italia e che non ci si raccapezza anche chi è contemporaneo degli avvenimenti. Se v'è spirito talvolta è una satira inconsulta contro il governo de' Preti, contro la Chiesa Cattolica, ma non ragionata. Si mette in ridicolo Pio IX, si chiama perfino *matto*.

Contro il Cattolicismo frizzi frequenti, contro i zuavi e soldati svizzeri al servizio della Santa Sede sarcasmo continuo; a favore del governo italiano pronostici sempre e spesso con critica.

Di Napoleone III, de Francesi si tira giù a campane doppie in ogni circostanza.

Insulta e deride i caduti nel Re e nella Regina di Napoli, che vede in S. Pietro con gli altri della famiglia reale. Questo è cinismo.

Meno male quando accentua il concetto che Roma capitale d'un regno *perderà tutto*; *la sua aria repubblicana, la sua ampiezza cosmopolita, la sua tragica quiete.*

Un metodo curioso questi diari: nello stesso giorno, in un periodo parla dell'Italia; in altro che ha intrapreso un capitolo del suo grande lavoro, ch'egli chiama la sua vita, quindi una festa di famiglia, uno sposalizio d'un suo amico che dileggia e da ultimo una notizia sull'Austria e sulla Prussia.

Io forse non andrò innanzi nella lettura, perchè mi pare tempo perduto. In somma degli uomini grandi bisogna raccogliere, si dice, ogni cosa come fa l'orefice che, la sera spazza il pavimento del suo laboratorio, e vi raccatta, tra un mucchio di polvere, un centellino d'oro. Ma vale la pena?

E' una venerazione esagerata di trovar buono tutto quello che hanno scritto questi grandi uomini anche per distrazione, spesso inesattezze, anomalie molte e giudizi incompleti, come accade nel Gregorovius.

Fra dieci anni quel libro forse non servirà più a nulla, non lo leggerà più alcuno.

Una cosa sta molto sul cervello del Gregorovius ed è l'obolo di S. Pietro. Ogni tanto se n'esce col dire: l'obolo ha fruttato scudi 3,800,000. Chi l'ha detto?

Il traduttore sig. Lovera non dev'essere stato mai a Roma, giacchè non conosce pure il Campidoglio, lo chiama dal *capitolo al Colosseo*. Io non so come si scriva in tedesco, ma credo che avrà la voce latina *capitolium*. Si noti che l'errore è ripetuto più volte.

Ve n'ha ancora degli altri svarioni. Scrivere *dal scirocco* invece che dallo scirocco. Non so di che paese sia il Lovera per saperlo pronunciare.

Questa è graziosa. Giunto a Roma il Mommsen, Gregorovius lo deride e giudica la sua opera più un libello che una storia, Per me dovrei dire che i suoi diari sono un libello continuato, specie contro il Papato. Dice d'aver fatto la conoscenza di Liszt e lo chiama un'apparizione demonica: mette in bocca d'una signora ch'è già spento, e che rimane ancora in lui un focherello di versiera.

Non risparmia pure i suoi connazionali!

Lascio di fare osservazioni; mi pare d'aver detto abbastanza.

Una delle cose meno male che dice è questa: « Fu sempre mia opinione fare di Roma una « repubblica e lasciare al Papa la città e il « distretto e dare ai Romani la cittadinanza « italiana. Così sarebbe conservato il carat- « tere cosmopolitico di Roma. Una volta « cancellato, rimarrebbe un vuoto nella so- « cietà europea. »

In altro giorno afferma « Si dice che il Papa voglia rifugiarsi a Malta. Ma che cosa è il Papa senza Roma? » E noi diremo: che cosa è Roma senza il Papa? B.

LUIGI PALOMBI *Redattore Responsabile*

Tipografia Tiberina
Via della Lupa 30 (presso Piazza Borghese)

La spada d'onore dei Papi.

A Berlino, è stata recentemente organizzata una esposizione delle spade d'onore spade benedette distribuite nel tempo dei Papi. E il dottor Chesling ha scritto sul proposito una monografia.

Si è riveduta in questa occasione la spada offerta nel 1460 dal Papa Pio II al marchese Alberto Achille di Brandeburgo e che anche ai nostri giorni serve per l'incoronazione dei re di Prussia. Il professore Muntz ha ricordato in una nota l'istituzione di queste spade d'onore o benedette, la quale ha avuto, come quella delle Rose d'oro, un posto notevole nelle cerimonie della Corte papale. Egli ricorda che fino dal regno di Urbano V (1355) la spada era solennemente mandata, ogni anno, il giorno di Natale, a qualche principe o gran signore benemerito della cristianità. La ricchezza di questa spada variò molto: nel 1365, la spada, il centurino e il cappello mandati al duca di Angiò, costarono 324 fiorini di oro, un ventimila lire; al principio del secolo decimoquinto, la spesa non varcò gli 80 fiorini; sotto Alessandro VI risale a 250 fiorini, sotto Paolo III a 340 fiorini. Quando la spada era mandata lontano, vi si aggiungeva un breve, coi titoli del destinatario all'insigne onore. Le iscrizioni sulla lama, erano per lo più una variazione di questo versetto del secondo libro dei *Maccabei: Accipe sanctum gladium... in quo deficies adversarios populi mei Israel.* Nel breve di Giulio II, mandato per mezzo del futuro cardinale Bibbiena al vicerè di Napoli, si trovano particolari interessanti sulle condizioni nelle quali questa distinzione veniva accordata. Il Papa, designava il titolare d'accordo col Sacro Collegio, e secondo una antica tradizione solo i re, i duchi ei marchesi eran candidati. Giulio II derogò all'uso.

Ancora le spade d'onore dei Papi.

Quantunque la ricchezza delle spade d'onore fosse stata appunto causa della loro distruzione o mutilazione il professore Muntz ha potuto ritrovarne una ventina disperse nei musei pubblici o privati d'Italia, di Spagna, di Germania, d'Austria, d'Ingbilterra. Dagli archivi vaticani egli potè rilevare i nomi degli orefici che eseguirono le armi distribuite nella prima metà del secolo decimosesto. Il Muntz ha potuto determinare che le spade del museo di Edimburgo, dei musei di Vienna e della biblioteca di Zurigo, uscirono dalle officine di un artista di Sutri, Dominicus, che apparteneva alla Corte di Giulio II, in qualità di orefice pontificio. Sotto Leone X, un altro orefice, Sanctus Cole, ebbe il moncpolio degli ordinativi, Paolo III di preferenza si volgeva al romano Franciscus de Valentinis. La spada d'onore e il cappello ducale sono stati dati l'ultima volta nel 1825, al duca d'Augoulême. Il professore Muntz conclude la sua nota dicendo che queste insegne continuano a figurare nelle cerimonie vaticane. La vigilia di Natale e il giorno di Natale, sono esposte nella cappella papale a destra dell'altare.

Organizzazione dei convogli di montagna in Italia.

Abbiamo letto nei scorsi giorni sotto questo titolo nella *Revue militaire de l'etranger* un articolo importante, e di vitale interesse dal lato difensivo delle nostre frontiere. Persuasi di far cosa grata ai nostri lettori, sempre eruditi di cose militari, ne cominceremo oggi una libera traduzione in modo chiaro ed esatto ma compendioso, sopprimendo solo qualche dettalgio regolamentario amministra-

tivo; non sembrandoci per noi necessario. Ci spiace è vero di ricorrere all'estero per raccogliere certe notizie militari che facendo onore al nostro paese, l'Italia, vorremmo attingere a fonti ufficiali, ma forse provenienti ora dallo straniero, il francese, avranno maggiore peso nella bilancia, cioè imparzialità e competenza di giudizio: ecco dunque di che si tratta.

« La insufficienza di strade rotabili, la difficoltà quindi di vie di comunicazioni à impresso in qualsiasi epoca un carattere speciale riferibile alle guerre Alpine. E quantunque a giorni nostri un certo numero di ferrovie siansi attivate nell'uno e nell'altro versante, non si può però mai contare sull'approvigionamento diretto delle truppe; giacchè le locomotive non sono guari utilizzabili che solo per condurre ai piedi di quelle alpestri montagne i combattenti ed il materiale relativo. D'altronde la mancanza quasi assoluta di strade rotabili si oppone spesse volte all'impianto di convogli in dette regioni, che meglio potremmo chiamare lande deserte o roccie, e quindi l'ostacolo insormontabile della sussistenza, ivi per qualsiasi anche piccolo esercito.

« Bisogna dunque determinarsi di far seguire le truppe di operazione, da convogli speciali appropriati a quelle contrade con vettovaglie somministrate da magazzini già organizzati, ma che seguono successivamente, e da presso la mobilitazione dei Corpi, somministrando loro senza interruzione, viveri in abbondanza e munizioni. Si comprende facilmente d'altronde che vi è in questo caso speciale l'assoluto bisogno di far seguire le truppe da un treno leggero, ma solido, che però possa marciare anche su vie strette e specialmente in quei sentieri quasi impraticabili dove spesso conviene impiegare i muli a preferenza.

« Per le truppe alpine la di cui creazione risale fin dal 1872 si è provveduto già da gran tempo ai mezzi di trasporto che sono loro necessarii adottando mezzi speciali che la esperienza gli à suggerito, e di questo appunto ci occuperemo nei successivi numeri, sempre per quello che riferisce all'Italia.

« Ciascuna unità (compagnia, battaglione reggimento) è dotato fin dal tempo di pace di un convoglio trasporti e premetteremo a parlare oggi di quello di compagnia costituito di tre scaglioni che formano l'elemento e la base di un previdente sistema amministrativo, per somministrare viveri e munizioni alle truppe operanti sulle Alpi.

« Il personale ripartito nei tre mensionati scaglioni forma un totale di 42 uomini fra sotto-ufficiali caporali e soldati ed il materiale si compone di 34 muli da traino e 4 carriaggi, e con questo mezzo razionale, come vedremo in seguito, si provvede successivamente, ma senza interruzione alle salmerie occorrenti ai Corpi mobilizzati in quei terreni alpestri giudicati fin qui impraticabili.

« Il primo scaglione si costituisce immediatamente, appena l'ordine di partenza giunge alla compagnia col mezzo di muli di cui già dispongano fin dal tempo di pace, mentre i conducenti sonoscelti fra i riservisti convocati per ordine di appello individuale, ed ove occorra fra gli uomini presenti al Corpo. In siffatta guisa le compagnie sono provvedute in ogni stagione dei mezzi necessarii per la formazione di questo primo scaglione per l'effettivo organico normale (140 uomini ed 8 mule) che trasporta:

« Gli oggetti vestiario ed equipaggio assolutamente indispensabili; 40 cariche per fucile; un giorno di viveri e qualche foraggio per le bestie.

« Il secondo scaglione comprende circa 40 cartuccie per ciascun individuo richiamato dalla riserva o dal congedo illimitato; un giorno di viveri ordinarii ed uno di riserva per tutti gli uomini componenti la compagnia, più il trasporto del rimanente equipaggio della compagnia ed ancora qualche altra razione foraggio. »

Spigolature storico-pontificie.

Fin dalla fine del secolo 17° tanto popolare in Roma esisteva il bel Corpo dei Dragoni pontificii, mentre nel 1701 figurarono nel possesso di Clemente XI. 1).

1) Valvsio. Cancellieri F. Possessi.

Il lodato Pontefice quandò vide che gl'Imperiali avevano occupato Comacchio, dominio pontificio, tolse mezzo milioni di scudi da Castel S. Angelo, arruollando ventimila soldati per mantenere i diritti della S. Sede dandone il comando al Generale Ferdinando Marsigli bolognese bravo nelle armi e nelle lettere. E' celebre e rinomata la scuola militare istituita dal Papa in Bologna fin da quei remoti tempi la quale era appunto allora diretta dal Marsigli che la provide di ogni specie di modelli in genere di opere fortilizie, e di armature raccolte in un gabinetto militare. 1)

Matrimonio religioso degli ufficiali.

Leggiamo nell' *Osservatore Romano* un'interessante articolo, di cui trascriviamo questa parte principale:

« Invece è bene fermarsi un momento sopra l'altra quistione, e notare un fatto importante, che cioè, malgrado lo sforzo di non volersi accorgere dell'istituzione del matrimonio religioso, e di voler parificare gli sposi religiosi ai conviventi veramente illeggittimi, con tutto ciò si è stati costretti nella nuova legge e nella discussione ad accorgersene e in qualche modo a rispettarlo.

« Infatti l'amnistia è data alle unioni religiose, non ai concubinati. Parimente secondo le dichiarazioni fatte ieri dal Ministro della guerra, se in avvenire un ufficiale che abbia sposato una donna in Chiesa , l'abbandoni per sposarne un'altra civilmente, esso sarà considerato come persona che abbia mancato all'onore e quindi espulso dall'esercito.

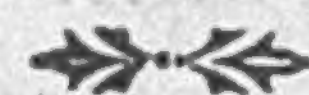
« Inoltre, per le future contravvenzioni al regolamento relativo alla dote, il matrimonio religioso viene considerato a sè, separatamente dal concubinato.

« Ma v'è ancora qualche cosa di più.

1) Mons. Pila-Carocci. Della Milizia pontif,

Il deputato Cirmeni, facendosi rappresentante di quei bigotti della legge che prendono sul serio l'atto civile, e si velano di pudore offeso a sentir parlare di semplice matrimonio religioso, disse che la locuzione ministeriale « unioni matrimoniali contratte col rito religioso, » consacrava in una legge una forma di matrimonio non contemplata dal Codice civile e contraria a tutto il diritto pubblico italiano.

Ma la locuzione non fu cambiata ed anzi l'on. Imbriani gli rispose queste nobili parole:

« Il vincolo religioso non può nella legge designarsi con altro nome che quello di matrimonio; dicitura che non offende il sentimento di rispettabili persone, come l'offende il regolamento che designa queste unioni col nome di concubinato. »

Notizie diverse — Campi manovre ed esercitazioni da fortezza. — Dal 1o al 31 luglio hanno avuto luogo le esercitazioni di cavalleria, a Lombardore, e vi hanno preso parte i 5 squadroni cavalleria Piemonte Reale.

Dal 22 luglio al 3 agosto, a Gallerate, presero parte alle manovre 4 squadrani cavalleria Nizza, 6 squadroni cavalleria Firenze, 6 squadroni cavalleria Piacenza, 6 squadroni cavalleria Vicenza e 4 batterie artiglieria a cavallo.

Alle esercitazioni d'assedio intorno alla piazza di Bard, dal 22 luglio al 3 agosto, vi presero parte:

Corpo d'attacco.

73° reggimento fanteria (2 battaglioni).

Una brigata di 2 batterie del 5 artiglieria.

4a brigata da fortezza (8, 12, 16, 17, 21 compagnia).

Brigata zappatori di tre compagnie del 2° genio.

Parco d'artiglieria d'assedio di 16 bocche a fuoco.

Tre parchi del genio ed un parco telegrafico.

Corpo di difesa.

Un battagione del 73 fanteria.

7ª brigata da fortezza (4, 28, 29 compagnia).

Una compagnia zappatori del 1° reggimento genio.

Germania e Francia. — Le grandi manovre degli eserciti delle due grandi potenze rivali avranno quest'anno una importanza ed un interesse tutto speciale per la grande massa di armati che ad esse prenderà parte, ed anche perché le manovre francesi si svolgeranno in un terreno prossimo alla frontiera dell'est, dove quasi certamente in caso di guerra fra Germania e Francia succederebbero importanti e forse decisive battaglie.

Tanto in Francia quanto in Germania le esercitazioni a corpi d'armata contrapposti non costituiranno che il preludio delle grandi manovre, perchè la maggior parte del tempo sarà dedicata alle manovre ad armate contrapposte ed a manovre di gruppi d'armata contro nemico segnato.

In Germania prenderanno parte alle grandi manovre il corpo della guardia reale prussiana, il 2°, il 3° ed il 9° corpo, che opereranno in tutte la regione della Prussia fino al litorale del mare Baltico.

Saranno 37 reggimenti di fanteria a 4 battaglioni, 5 battaglioni di cacciatorí, 20 reggimenti di cavalleria, 90 batterie da campagna, 4 battaglioni del treno e 4 squadroni del treno.

Il 2° e il 9° corpo costituirannno l'armata comandata dal Principe Alberto di Prussia, reggente del Bormsurick e maresciallo, il comandante dell'altra armata pare non sia stato ancora designato.

L'imperatore in persona assumerà la suprema direzione delle manovre.

Le fortificazioni della Corsica. — Rilevasi dai periodici militari francesi che la Commissione parlamentare di marina ha deciso di visitare, durante le ferie parlamentari, le coste della Corsica per studiare quali lavori fortificatorii vi sieno necessarii; è però già pronto un piano generale di fortificazioni, compilato dal genio militare ed è probabile che la Commissione l'accetti.

Sembra che a Bonifacio si vogliano erigere delle opere anche dalla parte di terra (quelle della fronte a mare sono già costrutte e presidiate) e congiungere questa linea da una parte colla baia Ventilegne e dall'altra coi golfi di Santa Manza e di Porto Vecesio.

Di Santa Manza si vorrebbe fare una stazione di torpediniere come minaccia pel nemico che avanzasse dalla Sardegna e di Porto Vecesio una seconda Maddalena.

La guerra in Africa? — Il *Secolo* ha da Pietroburgo 23:

« A prova completa che Menelik ha deciso di assalire gli Italiani in autunno — sta il fatto che alla metà d'agosto partono da Odessa per l'Abissinia ottanta suore, quaranta medici e buon numero di frati taumaturghi (?!) con molto materiale da Croce rossa, per impiantare, a servizio delle truppe abissine, tutto l'apparecchio sanitario ».

Il ritorno della squadra. N*apoli, 1.* — La squadra italiana è arrivata dall'Inghilterra.